Anno VII - N. 1920 - Lire 25 Sabato 14 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

L'ESTREMO ORIENTE E LA POLITICA DI FOSTER DULLES

NESSUNA «AVVENTURA» IN COREA senza il consenso degli alleati

Diminuito l'irrigidimento americano verso l'Occidente? - Il Papa è intervenuto "nei limiti delle sue possibilità" in favore dei coniugi Rosenberg condannati a morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Due eventi delle ultime 24 ore indicano una diminuzione della rigidità americana nella sua politica estera sia nei riguardi dell'Europa che dell'Estremo Oriente. Se questa sia una flessione di forma e transitoria o se invece costituisca l'inizio di una modificazione di sostanza e progressiva, è una domanda alla quale non si può ancora rispondere: la maggioranza sostiene la prima tesi appoggiandola alla riconosciuta necessità di attutire gli effetti sollevati dall'indiscrezione di origine europea su una data «inizio di aprile» che Dulles avrebbe fissato come termine per dar prova che Parigi, Bonn e Londra compiranno dei passi positivi verso la realizzazione dell'Esercito europeo.

Per quello che riguarda l'Europa c'è il discorso televisionato di ieri notte del Segretario di Stato: non vi è dubbio che il tono è più «soffice» di quello pronunciato prima della partenza per l'Europa e nel totale intende correggere alcune emozioni suscitate in Europa ed alcune troppo rapide speranze sviluppatesi negli Stati Uniti. La stessa maniera piana e senza enfasi con la quale Dulles ha pronunciato le sue parole, comprese quelle che anche in questo discorso ripetevano una specie di ammonimento, confermano che un cambiamento, almeno di forma, esiste.

Quanto alla sostanza, tuttavia, si è indotti a dar ragione a quelli che pensano a una modificazione di carattere tattico. Prendiamo il passaggio nel quale il Segretario di Stato, dopo aver detto essere persuaso che l'Europa intende procedere sulla via dell'unificazione, ha aggiunto: «Speriamo che entro le prossime settimane questa decisione si tradurrà in concreta dimostrazione che si stanno compiendo effettivi progressi. Se ciò non avverrà sarà difficile fare dei piani per il futuro. Franchezza esige di dir questo chiaramente». Si notino due cose: primo, che Dulles ha parlato delle «prossime settimane» confermando cioè, sia pure con una certa eleganza, che un certo tempo limite c'è. Seconda: per quanto questa volta non abbia detto come aveva detto quindici giorni fa che in caso diverso «gli Stati Uniti saranno costretti a ripensare sull'assegnazione degli aiuti americani», ha pur avvertito che «sarà difficile fare piani per il futuro» nel caso non si vedano risultati concreti sulla strada della realizzazione dell'Esercito europeo.

C'è nel discorso di Dulles una importante novità: è la prima volta che un uomo di Stato americano dice in pubblico di avere l'impressione che gli alleati dubitano che gli Stati Uniti abbiano una tradizione di saggezza che consenta il miglior impiego della grande forza a loro disposizione. E' molto bene, fronte a una situazione difficile, analizzare e riconoscere le difficoltà così come ha fatto il Segretario di Stato con tale suo rilievo. Tuttavia è opportuno chiedere se si è tenuto conto della reazione che tale rilievo susciterà nel popolo americano: c'è almeno da fare l'ipotesi che all'uomo della strada non vada a genio un giudizio del genere nei riguardi degli Stati Uniti e che ne nasca un certo risentimento verso i tre alleati recalcitranti. Risentimento che servirebbe al Governo statunitense per superare «le difficoltà di fare nuovi piani nel caso che l'Esercito europeo non diventi una realtà».

La diminuzione della rigidità americana è più marcata per quello che riguarda la politica nell'Estremo Oriente: stamane Dulles si è presentato alla Commissione Esteri e ha detto che il Governo non intende adottare in Corea misure militari fuori dell'ordinario senza consultazione con il Congresso e con gli alleati dell'ONU. Il Segretario di Stato ha dato assicurazioni simili per quello che concerne la possibilità della imposizione di blocco navale contro la Cina comunista.

La scena politica è stata oggi animata da un riflesso diplomatico della vicenda giudiziaria dei Rosenberg. Una breve dichiarazione dell'«Osservatore Romano», sbandierata a titolo pieno nei giornali della sera, su un intervento del Pontefice a favore delle due spie atomiche è stata accolta con una certa sorpresa negli Stati Uniti, soprattutto perchè l'annuncio stesso è stato dato dopo la decisione presidenziale di non modificare il verdetto della giuria e le opinioni espresse da tutte le Corti presso le quali sono stati fatti gli appelli consentiti dalla generosissima procedura americana.

Ecco la nota dell'«Osservatore Romano»: «Alcuni giornali chiamano in causa il Santo Padre circa la sorte dei coniugi Rosenberg quasi fosse rimasto impassibile alle varie domande di intervento in favore dei medesimi condannati a lui indirizzate. Ora è bene sapere che Sua Santità, pur senza poter entrare nel merito della causa, non rifiuta mai il suo interessamento quando è richiesto, per salvare vite umane, per i superiori motivi di carità propri del suo apostolico Ministero. E, come ha fatto pietosamente in vari casi simili, così anche in questo non ha mancato di intervenire per quanto era a lui consentito nella mancanza di ogni relazione ufficiale con la competente autorità governativa».

L'argomento è stato oggetto di una domanda posta all'addetto stampa della Casa Bianca il quale ha risposto che nè gli uffici della presidenza nè il Dipartimento di Stato sono al corrente di alcuna comunicazione in proposito che deve essere stata fatta per via privata visto che non esistono relazioni diplomatiche col Vaticano. Ciò ha offerto argomento agli ambienti protestanti per opporsi un'altra volta alla ripresa delle relazioni stesse. Le loro critiche odierne sono presso a poco le seguenti: se il Vaticano è uno Stato sovrano e come tale richiede riconoscimento e normali relazioni diplomatiche dovrebbe conformarsi al principio di non interferire negli affari interni di un altro Stato sovrano anche se questo in ossequio alle norme internazionali implica la rinuncia ad alcune funzioni proprie di un «leader» spirituale. I protestanti sostengono che non si può in una occasione insistere sulle caratteristiche di Stato sovrano ed in un'altra sull'autorità spirituale e concludono che la dichiarazione dell'«Osservatore Romano» dimostra che le due funzioni non possono essere distinte, che nel caso del Vaticano quella religiosa prevale su quella temporale e che quindi non vi deve essere ripresa di relazioni diplomatiche.

Si fa notare che la domanda di grazia che, ripetiamo era un vero e proprio atto di sfida non è stata accolta anche perchè i condannati non hanno dimostrato alcun pentimento: la strada della salvezza era — e forse lo è ancora — aperta ma essa può venire soltanto dai Rosenberg, da un mutato atteggiamento verso la giustizia e verso la società che hanno enormemente danneggiato. Qualche ambiente ha poi rilevato la coincidenza che si potrebbe chiamare ironica se non si trattasse di una vicenda a tinte tragiche: nello stesso momento della pubblicazione dell'«Osservatore Romano» il quotidiano comunista di New York, il «Daily Worker», ha pubblicato una guida su quello che conviene fare per tentare di salvare i condannati. Fra le altre cose il citato quotidiano invita i comunisti ad infiltrarsi negli ambienti religiosi ed indurre gli stessi ad «organizzare funzioni e preghiere» per ottenere clemenza.

Finora l'unico commento di approvazione all'«Osservatore Romano» è venuto dal difensore dei Rosenberg il quale ha detto di non essere sorpreso se un'autorità spirituale come quella del Papa si è mossa contro una sentenza che è «barbara». Lo stesso avvocato ha detto che la decisione di Eisenhower non conclude affatto la vicenda giudiziaria e che gli rimangono ancora una mezza dozzina di buoni espedienti legali prima che la sentenza sia eseguita.

LEO REA

IL NUOVO MINISTRO DI JUGOSLAVIA A ROMA FOTOGRAFATO AL QUIRINALE ASSIEME AL PRESIDENTE EINAUDI IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLE CREDENZIALI

E' morto a Mosca l'ex Ministro Mekhlis

Londra 13

Radio Mosca ha diffuso questa sera una dichiarazione in cui si «annuncia con profondo rammarico la morte, avvenuta il 13 febbraio 1953, dopo lunga grave malattia, di Lev Zaharovic Mekhlis, ex Ministro per il controllo statale».

VIVACE STRASCICO AL SENATO dell'incidente aereo in Sardegna

La risposta del Sottosegretario Jannuzzi a un'interpellanza

Roma, 13

Seduta piuttosto nervosa e ricca di interruzioni quella di oggi a Palazzo Madama e il Vicepresidente MOLE' ha avuto il suo bel daffare per non farla uscire di binario.

Terracini ieri aveva chiesto la procedura d'urgenza per lo esame di una sua proposta di legge che, in contrapposizione a quella del Governo, vorrebbe che le prossime elezioni si facessero addirittura con un sistema proporzionale più rigoroso di quello applicato per la consultazione del 18 aprile 1948. La maggioranza ha oggi respinto la richiesta.

Anche il sen. Domenico RIZZO, del PSI, ha chiesto la procedura d'urgenza per una sua proposta di legge sulla disciplina della propaganda elettorale onde si ponga un limite — per ragioni economiche, morali ed estetiche — al dilagare dei manifesti elettorali, in modo che anche i partiti minori possano tenere testa ai grossi, così come si fa in altri Paesi.

In linea di massima tutti i partiti sono d'accordo sullo spirito della proposta e pronti a esaminarla a fondo, ma i contrasti sono sorti sulla richiesta d'urgenza, voluta dell'estrema sinistra. Anche il sen. CINGOLANI, a nome della maggioranza, ha riconosciuto l'opportunità di una disciplina della propaganda elettorale, «ma — ha soggiunto — non possiamo accordare la procedura d'urgenza alla proposta Rizzo per lo spirito polemico con cui è stata avanzata nei confronti della maggioranza». Ed anche questa richiesta di urgenza è stata respinta e la «battaglia delle urgenze» durata tre giorni ha avuto termine.

La seconda parte della seduta è stata dedicata allo svolgimento di una interpellanza e di due interrogazioni sulla sciagura aerea di Cagliari del mese scorso. L'interpellanza è del liberale SANNA RANDACCIO e le interrogazioni del democratico di sinistra MASTINO e del democristiano PANETTI.

E' subito sorto un vivacissimo incidente fra il Sottosegretario alla Difesa JANNUZZI ed il sen. SANNA RANDACCIO, il quale aveva detto che avrebbe preferito che a rispondere fosse venuto il Ministro e non il Sottosegretario. Jannuzzi si è sentito offeso e si è avviato ad abbandonare l'aula; dal canto suo Sanna Randaccio si è sentito offeso di questa reazione e ha protestato, ma alla fine il Vicepresidente MOLE' è riuscito a calmare i bollori.

A nome del Governo quindi Jannuzzi ha precisato che la commissione d'inchiesta sulle cause della sciagura non ha ancora ultimato i suoi lavori. I motivi della sciagura, comunque, pare vadano ricercati nella presenza di una tromba d'aria, avvertita anche da alcuni boscaioli presenti nella zona (interruzione dei senatori SANNA RANDACCIO e SPANO). Le modalità del ritrovamento dei resti dell'aereo confermano tale ipotesi. L'apparecchio precipitato aveva percorso ottomila ore di volo, mentre normalmente quel tipo di apparecchio giunge a percorrerne trentamila. Quanto alla rotta seguita, essa era quella normale.

SANNA RANDACCIO e MASTINO si sono detti completamente insoddisfatti delle dichiarazioni.

In particolare SANNA RANDACCIO, dopo aver lamentato che nell'intervento del Sottosegretario di Stato la grave sciagura aerea sia stata considerata alla stregua di un episodio di ordinaria amministrazione, prega l'on. Jannuzzi, anzitutto, di aderire all'invito fatto dal senatore Mastino che la commissione di inchiesta venga integrata da altri elementi, per modo che non sia composta unicamente di rappresentanti o delle società interessate o di uffici che in futuro possono essere dichiarati passibili di responsabilità, oppure del Ministero.

Vorrebbe anche che il Sottosegretario di Stato non insistesse su argomenti, come quello dei boscaioli, che appare assolutamente ridicolo in un dramma di tanta gravità; prega, inoltre, l'on. Jannuzzi perchè in attesa delle conclusioni cui perverrà la commissione di inchiesta, venga disposto immediatamente che gli aerei seguano una rotta meno pericolosa di quella attualmente percorsa e lungo la quale si possono verificare con maggior probabilità improvvise perturbazioni atmosferiche.

Dopo aver insistito perchè il servizio della linea Roma-Cagliari venga espletato — in rapporto con l'importanza che tale via di comunicazione riveste — con apparecchi più moderni e sicuri, conclude dichiarando che intende conoscere i risultati della commissione di inchiesta. In attesa di ciò si augura che il Ministero faccia tutto il suo dovere per garantire la incolumità dei passeggeri in volo dal continente per la Sardegna.

Il Sottosegretario JANNUZZI si duole delle osservazioni che sono state fatte da alcuni senatori nel senso che egli non avrebbe messo nella sua risposta un eccessivo calore e che sarebbe stato informato nel suo intervento ad uno spirito prettamente burocratico. Non ha l'abitudine di ostentare ai microfoni il dolore che gli urge dentro e avrebbe voluto, anzi, che anche gli altri facessero altrettanto.

Dopo aver dato atto al senatore Mastino che studierà le possibilità perchè la commissione di inchiesta venga adeguatamente integrata, conviene anch'egli che l'argomento dovrà essere ripreso quando si avranno a disposizione nuovi e più sicuri elementi di giudizio.

PANETTI dal suo canto ha detto che l'allarmismo non è giustificato perchè sciagure del genere possono capitare ovunque, e ha concluso esprimendo il voto che, riunendo gli sforzi, si provveda a una moderna attrezzatura con la quale poter rispondere alle domande che in questo campo provengono dalle società private, dai costruttori e dallo Stato, e per tranquillizzare la opinione pubblica al fine di non deprimere lo già scarso traffico aereo italiano (vivi applausi).

I senatori torneranno a riunirsi il 24 febbraio.

La Camera ha approvato altri otto articoli della legge che estende l'assistenza malattia ai coltivatori diretti.

Annunciato a Venezia l'arrivo della «Miriella»

Gli armatori pronti ad affrontare la situazione

Venezia, 13

Arriverà domani a Venezia la petroliera italiana «Miriella» la quale scaricherà al puntofranco di Marghera le cinquemila tonnellate di petrolio grezzo imbarcate ad Abadan. La notizia è stata data stanotte dal dott. Francesco Mortillaro, il quale attualmente appartiene al gruppo «Culliolo-Bennati».

Il dott. Mortillaro ha affermato che si tratta di una normale transazione commerciale di compensazione, cui il suo gruppo è specializzato. Lo stesso gruppo infatti ha già effettuato operazioni di compensazione con la Polonia, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e la Russia. Domani inoltre arriverà una petroliera che ha imbarcato petrolio russo in compensazione con tessili italiani.

Si è saputo inoltre che è stato firmato un contratto di cinque anni, che scadrà nel 1958, fra l'Italia e la Persia, prorogabile di altri dieci anni, per un movimento di merci di parecchie diecine di milioni di dollari all'anno per ordinazioni all'industria italiana di tessili.

«L'operazione — ha concluso il dott. Mortillaro — si è iniziata dopo la sentenza dell'Aja che, com'è noto, dichiarò la propria incompetenza nella vertenza fra l'Iran e la società privata Anglo-Iranian Company. Di fronte ad eventuali sequestri la società sarà pronta ad affrontare la situazione».

La petroliera «Miriella», che naviga a 7-8 miglia orarie nell'Adriatico, era attesa ad Ancona e in quel porto si era già costituito un collegio di avvocati che avevano avuto l'incarico dall'«AIOC» di chiedere il sequestro del carico. Non si esclude, per quanto l'ipotesi appaia poco probabile, che anche l'annuncio odierno sia una manovra ritardatrice degli armatori che intendono evitare il sequestro. Se dunque la «Miriella» non attraccherà a Venezia la sua meta non potrebbe essere che Trieste, la cui posizione nei confronti della legge di territorialità è favorevole a un'azione di difesa contro un ordine di sequestro dall'«AIOC».

I DISASTROSI EFFETTI DEL TERREMOTO IN PERSIA

CINQUANTA SUPERSTITI in un paese di 1500 abitanti

Colonne di soccorso partite per la zona devastata

Teheran, 13

Radio Teheran ha oggi annunciato che 1.450 abitanti del villaggio di Turut sono rimasti uccisi dal terremoto che ha scosso ieri le montagne dell'Elbruz. Il villaggio contava 1.500 abitanti. La scossa, che si è protratta per tre minuti, ha raso completamente al suolo il villaggio, che si trova nella valle del fiume Shahrut, a circa 120 miglia a nord-est di Teheran. Nella grande catena dell'Elbruz, che divide l'altipiano di Tegeran dal Mar Caspio, sono stati colpiti altri villaggi, ma non è noto ancora il numero delle vittime. La scossa è stata avvertita anche a Teheran, ove però non si deplorano nè vittime nè danni.

L'area colpita, circondata da montagne altissime coperte permanentemente di neve, è inaccessibile ai moderni mezzi di trasporto. Le ferrovie e le rotabili più vicine si trovano a 80 chilometri di distanza: distanza notevole che può essere coperta solo a piedi o a dorso di mulo attraversando passi montani. I villaggi della regione dell'Elbruz, vere piccole oasi in un deserto di rocce rosse e inospitali, sono di civiltà primitiva. Eretti in prossimità di uno dei rari corsi di acqua, sono costruiti per lo più di mota rappresa: mancano naturalmente di energia elettrica, acqua corrente ed ogni altro comfort portato dalla civiltà.

Colonne di soccorso e reparti di truppa sono già partiti, per ordine del Presidente del Consiglio Mossadegh e dello Scià, da Teheran e da Corgan (località, quest'ultima, situata a nord di Turut). Il leader politico religioso e presidente del Majlis, Kashani, ha invitato il popolo persiano a venire in aiuto dei terremotati.

Le maree nel Nord

Sul fronte delle dighe mobilitazione generale

L'Aja, 13

In Olanda, nel Belgio e in Inghilterra prosegue con rinnovato vigore la battaglia delle dighe. E' necessario che tutto sia pronto per affrontare l'alta marea che, già cominciata sulle coste inglesi, raggiungerà il suo culmine lunedì. Occorrono sacchi per sabbia per tamponare le brecce e rialzare gli argini duramente provati dal recente uragano. Ce ne vogliono milioni e milioni. L'Inghilterra si è rivolta per averli agli altri paesi amici d'Europa e agli Stati Uniti e l'appello è stato raccolto con generosità e prontezza. I primi sacchi di sabbia dall'estero sono giunti dall'Italia. Un apparecchio proveniente da Roma ha atterrato allo aeroporto di Norfolk portando il suo carico che è rimasto sul posto parecchie ore in attesa di altri trasporti da raccogliere tutti insieme e da recare sui luoghi del bisogno.

Il Ministro degli Interni britannico, comunicando l'ultima cifra ufficiale dei morti in Granbretagna a causa delle alluvioni — 290 — ha annunziato che le dighe dimostrano di comportarsi assai bene, ma che la prova più seria della loro resistenza sarà la marea di domani e quella di dopodomani. Egli farà anche una breve visita all'Olanda nella giornata di domani per studiare le opere di ricostruzione delle dighe in quel Paese altamente specializzato in materia. Egli ha raccomandato poi ai britannici di non fare visite di curiosità alle località colpite e ha anche detto che non c'è più bisogno di raccogliere indumenti di vestiario. Forti quantitativi dei medesimi vengono inviati dall'Inghilterra in Olanda.

La Regina Elisabetta ha visitato le coste dell'Essex e poi ha attraversato in motoscafo l'estuario del Tamigi per ispezionare quelle del Kent. Il suo consorte, duca di Edimburgo, ha sorvolato molte località, fermandosi in numerosi villaggi colpiti, arrampicandosi sulle dighe. Egli ha notato che il compito cui stanno attendendo migliaia di soldati e di volontari è assai più vasto di quanto egli non credesse.

Interi reparti di truppa passeranno i prossimi giorni in stato di mobilitazione per intervenire là dove la pressione della marea provochi nuovi danni. Winston Churchill non si recherà domani, come suole fare ogni sabato, alla sua residenza campestre, perchè vuole esaminare ora per ora il rapporto del comitato dei Ministri sul procedere delle operazioni.

Gli uffici meteorologici olandesi prevedono che anche in Olanda l'alta marea raggiungerà la punta massima lunedì prossimo e si aggiungerà all'urto del mare quello del vento che già soffia in direzione Nord-Est nel Mare del Nord ed arriverà fra ventiquattr'ore sul litorale olandese. Il vento che provocò i disastri dell'ultima mareggiata era un vento di Nord-Ovest; si confida perciò che questa volta l'urto sia minore. Il portavoce del Governo ha detto: «Abbiamo rafforzato le dighe e riparato numerose falle nelle regioni inondate. Tutti lavorano quanto possono e speriamo che lunedì le dighe reggeranno».

CORDIALE INCONTRO FRA DE GASPERI E VILLABRUNA

Il primo contatto ufficiale per rinnovare l'intesa a quattro

Ormai sicura l'approvazione della legge al Senato in tempo utile per indire le elezioni alla fine di maggio o all'inizio di giugno - Perplessità di Einaudi per la promulgazione della legge sui diritti casuali

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha avuto oggi un colloquio col segretario del PLI, avv. Villabruna, colloquio che ha assunto un particolare rilievo dato che si è svolto alla vigilia del consiglio nazionale del PLI che si riunirà domenica 15 aprile e che dovrà procedere alla nomina delle cariche direzionali del partito. Nessun dubbio vi è che alla carica di segretario politico sarà rieletto l'avv. Villabruna.

Il colloquio che questi ha oggi avuto col Presidente del Consiglio è stato improntato alla più amichevole cordialità e, secondo quanto è dato sapere, nel corso di esso è stato fatto un ampio esame di tutta la situazione politica e dei vari problemi connessi con le prossime elezioni politiche e in particolare quello dei collegamenti.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo colloquio, anche perchè da parte di molti si ritiene che subito dopo l'approvazione della legge elettorale dal Senato i rappresentanti dei quattro partiti democatici dovranno riunirsi per fissare quella che sarà la tattica da seguire nel corso della competizione elettorale. Sarà appunto da questa tattica che scaturiranno le intenzioni dei quattro partiti per il futuro e specialmente per il periodo immediatamente successivo alle elezioni.

Secondo quanto si apprende, nel corso del colloquio Villabruna-De Gasperi è stata anche esaminata la questione della Corte costituzionale, e l'avv. Villabruna avrebbe cortesemente sottolineato come il PLI mantenga ferme talune sue istanze in proposito. Villabruna si è augurato che la Camera dei deputati nell'esame imminente del progetto di legge voglia mantenere la formulazione già approvata dal Senato per quanto riguarda la scelta dei giudici da parte del Capo dello Stato.

A proposito dei lavori della Camera, l'on. Bettiol, capo del gruppo parlamentare di maggioranza, ha dichiarato oggi che il lavoro, dato il tempo limitato ormai a disposizione, non potrà che essere anch'esso limitato. L'on. Bettiol pensa che la Camera potrà prendere in esame la legge sulla Corte costituzionale, quella sul consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, la legge stralcio sulla Corte siciliana, la legge di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia e la proposta di legge Amadeo sulle cooperative.

«Naturalmente — ha aggiunto l'on. Bettiol — ci sono poi le altre leggi che attendono di essere discusse, come quelle sui passaporti, sui fitti, sulla cinematografia per ragazzi, la legge di delega per il riordinamento delle carriere e per il conglobamento delle attuali retribuzioni nello stipendio, la legge Merlin, ecc. Ma attualmente non posso fare su questo blocco di leggi alcuna sicura precisazione circa le possibilità concrete di una loro discussione e approvazione. C'è da aggiungere poi che con tutta probabilità prima della fine della Camera ci sarà un dibattito di politica estera che indubbiamente porterà via un considerevole numero di sedute».

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano ha poi dichiarato che la questione della posizione dei disegni di legge presentati e non approvati riguardo alla scadenza della Camera dal suo mandato forma attualmente oggetto di studio.

Un altro colloquio di particolare importanza è stato quello tra De Gasperi e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bunker, il quale è in procinto di lasciare Roma per essere sostituito dalla signora Clare Boote Luce.

Si apprende intanto che l'on. De Gasperi avrebbe dato assicurazioni a numerosi parlamentari che egli entro il mese di marzo farà delle dichiarazioni ufficiali di politica estera, cogliendo l'occasione da un prossimo dibattito parlamentare che potrebbe essere o lo esame del bilancio degli Esteri o la discussione per la ratifica della Costituzione della CED, qualora questo provvedimento passi presto dalla commissione speciale all'esame della Camera.

Per quanto riguarda le dichiarazioni fatte ieri alla Commissione Esteri del Senato dal Presidente del Consiglio, si sottolinea in ambienti ufficiali come esse abbiano avuto un carattere riservato e che le notizie date in proposito da vari giornali non sono frutto di comunicato ufficiale. Comunque le dichiarazioni stesse, specialmente per quanto riguarda la questione di Trieste, non rappresentano alcuna novità circa il pensiero in proposito del nostro Governo: il principio della linea etnica fu illustrato e sostenuto anche dal Ministro Sforza nel suo discorso di Milano. Per ora nessun riscontro si è avuto da parte della Jugoslavia circa la tesi italiana.

Restando sempre in materia di politica estera, in vista della riunione del 24 febbraio dei sei Ministri degli Esteri dei paesi aderenti alla CED, l'on. De Gasperi si è intrattenuto nel pomeriggio al Viminale con gli esperti di Palazzo Chigi, i quali gli hanno riferito sui lavori preparatori.

Il Presidente del Consiglio partirà domani alle ore 14 per Milano ,ove si reca a visitare la Mostra Leonardesca. Non si esclude che egli possa fare delle dichiarazioni.

Deliberata l'urgenza per la discussione in aula al Senato della legge elettorale e respinte le richieste di urgenza sulle proposte Terracini e Rizzo Domenico, non vi è ormai alcun dubbio che la nuova legge elettorale sarà approvata dall'assemblea di Palazzo Madama entro i termini necessari per la indizione delle elezioni. Lo scarto rilevante di voti sulla richiesta di urgenza — 55 voti tra maggioranza e minoranza — testimonia che lo schieramento governativo dispone di una riserva sufficiente per affrontare anche nel difficile ambiente del Senato l'opposizione, che si annuncia vivace, delle sinistre. Entro il 5 marzo dovranno essere presentate alla Presidenza del Senato le relazioni di maggioranza e di minoranza sulla legge e si prevede che per il giorno 9 marzo possa avere inizio il dibattito in aula. In tal modo il voto finale sulla legge si potrà avere entro la fine di marzo, in maniera tale da poter indire le elezioni politiche per l'ultima domenica di maggio o, al più tardi, per la prima di giugno.

Scade dopodomani il termine per la promulgazione da parte del Capo dello Stato della legge sui diritti casuali. Il ritardo della promulgazione ha fatto ritenere da parte qualcuno che esista un conflitto di vedute tra la Presidenza della Repubblica e il Viminale. Tale supposizione è del tutto infondata in quanto, come si ricorderà, non si tratta di un disegno di legge presentato dal Governo, ma di una proposta di iniziativa parlamentare, dovuta precisamente all'on. Turnaturi, sulla quale si trovarono concordi tutti i gruppi parlamentari. Comunque si ha motivo di ritenere che entro la giornata di lunedì il Presidente Einaudi potrà superare la perplessità finora dimostrata, firmando la legge.

BANDA DI FALSARI nella rete della polizia

Firenze, 13

La Questura ha concluso le indagini che hanno portato, in collaborazione con la polizia di Milano e di altre città, all'identificazione di una banda di falsificatori di assegni la quale aveva compiuto truffe per un ammontare complessivo di circa venti milioni.

Sono stati denunciati in stato di arresto per associazione a delinquere, concorso in truffa continuata, falsificazione di vaglia cambiari del Banco di Napoli e falsità in documenti di identità personale, certi Rodolfo Marrè, da Roma; Giuseppe Santacroce, da Milano; Arturo Giannelli, da Capurso (Bari), Antonio Oortolani, da Milano; Silva Sszana Chizzoli, da Milano; Mario Spezia e Gaetano di Martino, pure residenti a Milano, che si trovano ora detenuti nelle carceri di S. Vittore. A piede libero è stata invece denunciata la sorella del Santacroce, Anna Maria, di 33 anni.

La banda emetteva assegni da 2000 e 3000 lire che venivano alterati fino a 200 o 300 mila lire e servivano poi per compiere le truffe. E' risultato che a Bologna in un sol giorno furono emessi 12 assegni di tale cifra.

Le truffe sono avvenute a Firenze, Pistoia, Milano, Bologna, Varese, Forlì, Udine, Ferrara, Bergamo e Forte dei Marmi.

L'APPORTO DELL'INGHILTERRA ALL'UNIFICAZIONE EUROPEA

MOLTE «IDEE» E POCHI FATTI nelle conversazioni franco-inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Le riunioni anglo-francesi di Londra si sono prolungate fino a stasera tardi, il che indica che vi sono state discussioni piuttosto lunghe e complicate, estese nel loro ultimo periodo alla redazione del comunicato che è stato diramato con ritardo sul previsto.

A Londra regnava stasera un'atmosfera d'incertezza, come se tanto da parte inglese quanto e soprattutto da parte francese si volesse costringere l'altra Nazione a definire il proprio atteggiamento. Tale atmosfera di incertezza è perdurata dopo il comunicato, il quale non fa altro che confermarla. E' chiaro dal comunicato diramato stanotte che la Granbretagna e la Francia hanno idee differenti, non diciamo opposte, su quello che il Governo di Londra può e deve fare per valorizzare la comunità europea di difesa.

La parte più critica delle dichiarazioni diramate ai circoli giornalistici e diplomatici presso i quali ferveva una febbre di aspettativa è quella in cui si dice che i Ministri francesi erano stati informati in anticipo delle proposte britanniche miranti a stabilire un collegamento di carattere militare fra il Regno Unito e la comunità europea di difesa. D'altra parte i francesi sentivano il bisogno di insinuare nel cervello degli inglesi «certe idee» (questa inarrivabile formula è stampata nel comunicato ufficiale) relative specialmente agli aspetti politici della comunità. Londra si è impegnata a studiare tali idee.

Il comunicato riassume le giornate londinesi di Mayer, Bidault e Buron, sottolineando che essi hanno traversato la Manica, il che, con la neve e le burrasche non è impresa da pigliare a gabbo, dietro invito del Governo britannico, e si affretta ad affermare che le conversazioni si sono svolte in uno spirito di cordialità.

Tanto britannici che francesi erano d'accordo sul fatto che la Granbretagna deve prendere una parte fondamentale, una parte di guida — dice il comunicato — nell'organizzazione della difesa del mondo libero. Quando però si è passato dal mondo libero in generale, che in termini concreti può interpretarsi come le Nazioni del Patto atlantico, alle sei Nazioni della costituenda Comunità europea di difesa, il comunicato diventa meno entusiasta e meno impegnativo: il sostegno della Granbretagna alla Comunità stessa, esso dice, è considerato sia dal Governo di Londra che da quello di Parigi un elemento essenziale per gettare le fondamenta di essa e quindi per rafforzare l'alleanza atlantica. E' da notare come l'enfasi sull'alleanza atlantica continui a venire proclamata in questo comunicato. In Inghilterra non dimenticano il divario tra la tesi di coloro che, come il più popolare soldato britannico, il maresciallo Montgomery, vorrebbero vedere senz'altro l'Inghilterra a far parte della Comunità europea, e quelli, a cominciare da Churchill e da Eden, che non vogliono vincolare la Granbretagna alla pari degli altri e che sperano di porre la Granbretagna, benchè con meno potere e soprattutto meno quattrini, nella posizione degli Stati Uniti, divario chè è appunto basato sulla contrapposizione fra alleanza europea e alleanza atlantica.

La parte più interessante del comunicato infatti riguarda le tesi francese e britannica, differenti fra di loro, su come Londra potrebbe dare manifestazione concreta alla sua intenzione, ripetutamente professata, di lavorare strettamente vicina alla comunità europea di difesa. Dice che i Ministri francesi erano stati informati di «proposte» inglesi e dice che i Ministri francesi hanno lanciato «certe idee». Queste idee, apprendiamo stasera, fanno parte di un memorandum complesso e vario che il Quai d'Orsay ha mandato a Londra.

Il comunicato accenna appena a impegni economici della Granbretagna nei riguardi della Francia, e cioè a possibilità che in avvenire, considerandosi una revisione della politica di importazioni, le merci francesi possano trovare un mercato più comodo nell'isola di quanto non ne trovino al momento attuale.

Ma quel che si dice stasera come prime impressioni dopo la lettura del testo ufficiale è che nelle conversazioni londinesi la Francia ha insistentemente chiesto un collegamento politico fra Granbretagna e comunità di difesa, mentre Londra ha sottolineato la collaborazione militare con l'Esercito europeo. Si sa già che Londra era disposta a sobbarcarsi l'addestramento di truppe europee, sia pure tedesche, il che è impopolarissimo nel paese, e che il Governo britannico non si stanca mai di sottolineare come di fatto forze britanniche siano stanziate in Europa e perciò automaticamente collegate; di fatto anche se non di diritto (impegni di diritto fanno sempre paura all'Inghilterra) con l'eventuale Esercito europeo.

VICE

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Una brutta figura degli indipendentisti

255 milioni stanziati nel semestre per lavori stradali - Il discorso conclusivo del Sindaco sul problema dell'assistenza

A dispetto delle previsioni, il Consiglio comunale non ha concluso neppure ieri la trattazione del tema che da lungo tempo ne assorbe i lavori: l'assistenza pubblica. La presentazione di ulteriori emendamenti alla mozione conclusiva, elaborata dalla Giunta e già una volta modificata, ha costretto infatti il Sindaco a rinviare la votazione alla prossima seduta, per inserirvi in tutto o in parte le aggiunte richieste.

Ma ecco in sintesi la riunione di ieri, secondo l'ordine cronologico degli interventi. In risposta al cons. Teiner (P.S.I.), che aveva indicato nell'edificio situato alla Rotonda del Boschetto, ora chiuso, un ricovero in potenza di numerosi senzatetto, l'ass. Dulci (P.S.V.G.) rileva che il Comune è già da due anni in causa con la proprietaria dell'immobile ed è rimasto soccombente in prima istanza. Sulle accidentate strade della città, ed in particolare in via Romagna, richiama l'attenzione della Giunta il cons. Gentile (D. C.), lamentando che le imprese appaltatrici di lavori (allacciamenti, canalizzazione ecc.) non provvedano a ricolmare le buche a regola d'arte, ma le lasciano rattoppate per mesi e mesi alla bell'e meglio. Egli propone anche l'abolizione dell'antiestetico distributore di carburante sistemato in via Carducci, di fronte alla sede dell'INPS. Due interrogazioni presenta anche il cons. Gombacci (P.C.), per raccomandare la costruzione di un chiosco d'attesa sull'alta via Fabio Severo, dove transita la «17», e la riparazione della via Ponticello a Servola. Il problema dei chioschi — avverte l'ass. Carra (D.C.) è ancora in alto mare, perchè occorrono finanziamenti adeguati. Quanto allo stato delle strade, il Sindaco Bartoli comunica che nelle uscite straordinarie del Comune di Trieste per il semestre in corso è compresa una posta di 50 milioni per la sistemazione di strade vecchie, mentre il volume totale degli stanziamenti per lavori stradali raggiunge i 255 milioni di lire.

Dopo aver affermato la necessità di insistere presso il patrio Governo per l'immediata costruzione della ferrovia pontebbana, la cons. Gruber-Benco (P.S.V.G.) deplora gli indugi burocratici che hanno ritardato il componimento della vertenza sfociata alla SELAD nello sciopero dei muratori e chiede quali cautele sanitarie siano state adottate, specialmente nelle scuole, contro l'epidemia di influenza. Questa terza domanda ottiene immediatamente una risposta concreta. Il Sindaco non ha terminato neppure di accennare alle virtù di un disinfettante suggerito dall'assessore all'igiene prof. Zacchi, che entra in scena un usciere armato di spruzzatore avvolgendo tutti i consiglieri in una nube tanto profilattica quanto profumata.

L'allegria sfuma però presto in campo indipendentista per un'interrogazione del cons. Geppi (P. R.I.), che rispolvera un menzognero articolo del «Corriere di Trieste». Ancora nel mese di gennaio, il quotidiano tielletitino aveva infatti accusato la maggioranza comunale di essersi opposta all'estensione delle norme di legge italiane in tema di commissione per l'assegnazione di alloggi, strappando al Consiglio — con il meccanismo dei voti già noti in partenza — l'assenso alla nomina di tre rappresentanti, estranei al Consiglio stesso, in seno al citato organismo. Chiede pertanto il cons. Geppi che il giornale venga invitato a rettificare il falso, perchè, poco o molto letto che sia, resta pur sempre qualche ombra in una parte dell'opinione pubblica. Come persona «strettamente vincolata alla vita del Corriere», domanda la parola «per fatto personale» il cons. Belihar (F.I.). Sia data lettura — propone — del verbale di quella seduta a cui alludeva l'articolo; «così si vedrà chi mente». D'accordo, dice l'ass. Dulci. Badi però che questa disfida di Barletta la metterebbe subito dalla parte del torto, perchè nell'articolo incriminato si fa una maledetta confusione fra consiglio d'amministrazione dell'I.A.C.P. e commissione per l'assegnazione di alloggi. Di fronte a tale avvertimento, il cons. Belihar fa marcia indietro, affermando che «se c'è stato un errore, egli sarà ben lieto di ripararlo».

La fase delle interrogazioni è conclusa dal cons. Dekleva (F.P.), che sollecita l'aumento dell'illuminazione pubblica a Prosecco, già del resto disposta — come dichiara subito l'ass. Carra — dall'Acegat. E finalmente il Sindaco Bartoli riassume con un lungo intervento la discussione sull'assistenza pubblica; discussione — com'egli nota subito nella premessa — che ha dimostrato ancora una volta quanto grande sia per Trieste la necessità di vivere, non chiusa in sè stessa come T.L. (fonte di tutte le nostre disgrazie), ma nell'ambito di uno Stato più vasto. Tutti gli interventi — prosegue il Sindaco — si possono raggruppare in quattro categorie, a seconda della diversa impostazione data al problema: v'è la tendenza ad individuare nello Stato l'unica fonte di ogni providenza; la speculazione indipendentista, che attribuisce qualsiasi forma di miseria ai nostri legami con l'economia italiana; la visione apocalittica dei comunisti, per i quali tutti i mali derivano dalla società occidentale e può darsi il superamento dei disagi soltanto nell'adesione ai principi che informano la vita delle cosiddette democrazie popolari, tanto gelose del proprio paradiso da non volerlo mostrare agli stranieri; ed infine la visione della maggioranza, che ammette la gravità dei problemi cui deve far fronte l'assistenza pubblica, ma senza trascurare l'importanza della solidarietà individuale. Ed alla carità cristianamente intesa il Sindaco fa appello alla conclusione del suo discorso, dopo aver accennato alle tante iniziative benefiche di cui la nostra città può andare fiera (basti pensare che nel solo 1952 sono stati complessivamente erogati 3 miliardi 9 milioni di lire per aiutare i bisognosi).

La votazione della mozione conclusiva sembra ormai matura. Senonchè il cons. Gregoretti (D.C.) chiede un'aggiunta che stabilisca l'adozione di un principio fondamentale: che cioè, almeno per i lavori pubblici coperti da finanziamenti straordinari, tutte le opere, anche quelle accessorie, siano eseguite da imprese locali, in modo da assicurare un effettivo beneficio alla nostra manodopera. Altre aggiunte o correzioni sono proposte dai consiglieri Geppi, Novelli, Teiner, Colognatti, Dekleva, Bernetic, Gruber Benco, Radich e Giampiccoli. Sicchè, dopo interventi chiarificatori degli ass. Rinaldini, Dulci e Sciolis, si decide di rinviare — come s'è detto — la conclusione del dibattito. Nonostante l'ora tarda — sono scoccate le 22 — il Consiglio rimane riunito in seduta segreta, per approvare, su relazione dell'ass. Cumbat, alcuni provvedimenti di ordine interno.

Lavoratori di Vicenza in visita alla nostra città

E' giunto ieri a Trieste un numeroso gruppo di lavoratori delle ACLI di Vicenza, tutti coscritti della classe 1933, che prima di presentarsi alle armi hanno voluto rendere omaggio alla nostra città. Ricevuti dal dirigente provinciale del servizio turistico delle ACLI, si sono portati a S. Giusto, da dove hanno iniziato un giro della città e dintorni. Sono stati signorilmente ospitati per il pranzo nel Ristorante Comunale di piazza della Libertà.

Con questa manifestazione ha iniziato il nuovo anno di attività «Ospitalità aclista» che è un ufficio del servizio turistico ACLI specializzato per ricevere delle comitive di lavoratori e per il coordinamento delle iniziative nel [illegible] del turismo sociale. L'ufficio turistico delle ACLI, che ha convogliato a Trieste ed ospitato 15 comitive con un totale di 1163 lavoratori nell'anno 1951 e 30 comitive con oltre 2000 lavoratori nel 1952, si propone quest'anno almeno di raddoppiare questa attività allo scopo di far conoscere al maggior numero dei nostri amici Trieste e la nostra zona.

La Mostra dei progetti per la sede del Porto industriale

OGGI L'INAUGURAZIONE AL PALAZZO DELLE NAZIONI ALLA FIERA

Sarà aperta oggi al pubblico, nel Palazzo delle Nazioni alla Fiera, la Mostra dei progetti che sono stati presentati al concorso bandito dall'Ente Porto Industriale per l'ideazione della sede dell'Ente e dei servizi generali della zona industriale di Zaule. Hanno partecipato al concorso undici progetti, e tra questi sono stati prescelti quelli dell'arch. Raffaele Battigelli (collaboratore Mario Rutter) vincitore del primo premio; dell'arch. Piero Vallese (collaboratore Attilio Moro) e dell'arch. Edoardo Magris (collaboratori Franco Listuzzi e Fulvio Sorrentino) questi due classificati ex aequo per il secondo e terzo premio. Alla Mostra saranno ora presentate tutte le undici opere concorrenti, iniziativa questa molto simpatica perchè consentirà al pubblico di giudicare nel suo insieme l'interessante complesso di progetti.

La Mostra sarà presentata alle autorità stamane alle ore 11. Il pubblico vi sarà ammesso già nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 20 e poi la Mostra rimarrà aperta tutta la settimana, sino a domenica prossima.

Accolte le rivendicazioni dei lavoratori dei MM.GG.

Una delle controversie che hanno maggiormente agitato gli ambienti economici a Trieste in questo scorcio del 1953 può dirsi ormai conclusa. L'Ufficio del Lavoro ha infatti emesso l'atteso lodo sul problema degli scatti d'anzianità agli operai dei MM.GG. Del lodo, che accoglie le rivendicazioni della categoria, daremo più ampi particolari nella prossima edizione.

Si sono riuniti in questi giorni nella nostra città i delegati del Sindacato nazionale autonomo capitano di macchina e i delegati del comitato organizzatore del Congresso ufficiali di coperta, commissari e medici di bordo. Dopo un ampio scambio di vedute, si è constatato l'unanime desiderio di sincera e cordiale collaborazione per il raggiungimento dei fini comuni e l'assoluta assenza di divergenze di qualsiasi carattere.

IN UNA CRISI DI EPILESSIA si ferisce gravemente al capo

In preda ad una grave crisi di epilessia, cui da tempo va soggetta, la signora Giovanna Svab, di 70 anni, abitante in S. M. M. inf. 417, ha battuto violentemente col capo contro lo spigolo di un armadio, fratturandosi la base del cranio. Il tragico infortunio è avvenuto nel corso della notte, verso l'una e mezzo di ieri, nell'abitazione della Svab, ma soltanto dopo mezzogiorno una vicina di casa — Maria Cabochin, di 43 anni — ha provveduto a chiamare la C.R.I. in soccorso della ferita. Trasportata all'ospedale, la Svab è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Gravi, data l'età della paziente, sono anche le condizioni in cui versa Domenica Zimolo, di 80 anni, accolta poco prima delle due del pomeriggio nella divisione ortopedica per la frattura del collo femorale destro. L'anziana signora era giunta all'ospedale con una autoambulanza della C.R.I., chiamata a soccorrerla nella sua abitazione di via Belpoggio 15. Accompagnava la ferita la nipote Cecilia Cuffersin, di 39 anni: essa ha riferito che la nonna si era rotta la gamba cadendo accidentalmente nella cucina di certi vicini di casa, ove si era recata a fare quattro chiacchere dopo mangiato. La prognosi è riservata.

A una quindicina di giorni fa risale l'incidente accaduto al pensionato Pasquale Arfilli, di 68 anni, abitante in via del Veltro 69, il quale nell'entrare in una bottega da barbiere in Largo Pestalozzi non si era accorto di alcuni gradini ed era caduto malamente a terra. Soltanto ieri egli ha pensato di far chiamare la C.R.I.: è stato trasportato all'ospedale ed accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura del metatarso destro.

Al Punto Franco un convoglio ferroviario ha urtato un vagone, che si è rovesciato, mentre il primo carro della «trainata» usciva dai binari. I due carri sono stati rimessi sulla sede dal personale dei MM. GG.

Gli insegnanti nel Q.S.

LE DISPOSIZIONI DI ROMA E IL PERICOLO DI INTERPRETAZIONI RESTRITTIVE

Secondo quanto ci viene riferito da un gruppo di insegnanti, la Commissione delegata dalla Sovraintendenza scolastica per dare corso all'applicazione del Decreto Legge 677, riguardante l'inquadramento degli insegnanti della nostra città in un Quadro speciale, sarebbe indotta a un'interpretazione restrittiva delle disposizioni di Roma. Le autorità centrali, com'è noto, avevano emanato nel 1947 una speciale ordinanza a favore degli insegnanti della Zona, prevedente il loro inquadramento e la sistemazione economica fino all'età di 65 anni. Dopo alcuni anni di attesa, il decreto giungeva finalmente nella fase esecutiva, mediante l'invio agli interessati delle regolari lettere di nomina.

Ora, in fase applicativa, in qualche caso verrebbe contestato il diritto alla cattedra, nonchè il pagamento delle competenze residuali spettanti agli insegnanti dalla data di emissione della legge a quella della sua effettiva entrata in vigore. E' da rilevare che, in virtù delle disposizioni centrali, ben cinquecento insegnanti sono stati inseriti nei Quadri speciali; legittimamente essi ora chiedono che i loro diritti giungano ad una rapida maturazione, dato che dalla data della legge ad oggi sono passati oltre cinque anni.

Sospese le visite al Collegio orfani di guerra

A causa del diffondersi dell'influenza in città, e per misura precauzionale, domani domenica, sono sospese le visite dei famigliari agli orfani di guerra ricoverati nel Collegio «Venezia Giulia».

ANCORA GENEROSE INIZIATIVE PER LE VITTIME DEL MARE DEL NORD

TRIESTE AI PRIMI POSTI nella gara tra le città italiane

Il lusinghiero successo dell'asta indetta dagli artisti concittadini

Sono ormai trascorse le giornate più angosciose del tremendo cataclisma abbattutosi sull'Europa del Nord, ma permane tuttora vivo nella cittadinanza lo spirito di fraterna solidarietà per la dura sorte delle popolazioni colpite. Lo slancio generoso delle offerte per le opere di soccorso continua infatti a far salire la cifra delle sottoscrizioni, e Trieste si avvia così a raggiungere, come vuole la tradizione, uno dei primi posti tra le città italiane,nella nobile gara.

La sottoscrizione aperta dal «Giornale di Trieste» e dalle «Ultime Notizie» ha quasi raggiunto i due milioni di lire, ormai anche versati dall'apposito fondo alla Cassa di Risparmio. Quella di Radio Trieste ha largamente superato gli otto milioni, e ingenti somme sono state inoltre raccolte dalla Cassa di Risparmio, dalla Camera del lavoro, dalla Croce Rossa Italiana mentre altre offerte ancora sono state fatte dai maggiori complessi economici direttamente ai corrispondenti enti centrali, quali la Federazione degli enti assicurativi, la Confindustria, ecc. Non è facile fare una precisa valutazione, ma è certo che ormai anche il traguardo dei sedici milioni di lire è stato largamente superato. Tra le maggiori offerte fatte ieri, segnaliamo le 100 mila lire del Cantiere Navale Giuliano San Giusto, le 33.500 lire sottoscritte dal personale della S.T.E.S., le 28 mila della direzione e del personale della Stock, le 26.500 della Fili-Hausbrandt, le 10 mila dell'equipaggio della motonave «Vittoria S.». E altre ancora particolarmente significative: 10 mila lire sono state offerte dai disoccupati del corso di addestramento dell'Enalc; 10 mila dai degenti nel preventorio «Venezia Giulia e Dalmazia» di Sappada, 5 mila dai degenti nella prima divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

Larga eco ha avuto in città la iniziativa degli artisti concittadini che hanno partecipato alla sottoscrizione con la riuscita asta delle loro opere. La manifestazione ha fruttato oltre 300 mila lire che sono state interamente devolute per gli alluvionati. E' simpatico segnalare il gesto compiuto da un acquirente, il quale ha voluto offrire una seconda volta il prezzo corrisposto per l'acquisto all'asta di un quadro ritenendo di dover più generosamente corrispondere alle finalità benefiche dell'iniziativa degli artisti, i quali non soltanto hanno offerto gratuitamente le loro opere ma hanno pure fattivamente collaborato alla riuscita dell'asta.

Torna doveroso qui segnalare i loro nomi, insieme con quello della Galleria Trieste che ha ospitato la bella manifestazione. Particolarmente vanno menzionati Nino Perizi, Edoardo Devetta e Cesare Sofianopulo e i loro collaboratori nell'organizzazione, Lotta e Tenze, e tutti gli altri: Bastianutto, Stracca, Luccardi, Kostoris, Steidler, Titz, Moro, Russian, Glanzmann, Perizi Tiziano e Perizi Nino, Rosignano, Psacaropulo, Lotta, Daneo Romeo e Daneo Renato, Brandolin, Campitelli Mariuccia e Campitelli G. M., Maovaz, Coloni, Cavalieri, Mirabelli, Mascherini, Devetta, Righi, Orlando, Predonzani, Felcini, Rebez, Buttiro, Levi, Steiner, Costanzi, Bergagna, Coletti, Martinello, Meneghini, Marcozzi, Klodich, Metallino, Sponza, Cerne, Czinner, Amerighi e Meneghini.

Si moltiplicano frattanto le iniziative di enti e associazioni. Uno spettacolo pro alluvionati sarà dato oggi all'Auditorium di via del Teatro Romano, dal Movimento amicizie giovanili dell'Opera figli del popolo. «Divagando nel tempo»: è questo il titolo della rivista di canzoni e musiche, che avrà inizio alle 20.30. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Universitas, viale XX Settembre, il bar Ragno d'Oro, via Oriani 1, presso il negozio Flaminio, via Piccardi 31, e presso la segreteria del MAG in via Duca d'Aosta 10, e dalle 18 alle 20.30 presso il Piccolo Dreher, via del Teatro Romano (di fronte all'Auditorium).

Organizzato dal Circolo aziendale dell'Aquila avrà luogo domattina al Politeama Rossetti, con inizio alle 10.30, un grande concerto. Si esibirà il complesso corale misto del Circolo aziendale della Raffineria Aquila in un nutrito programma lirico-corale, con la collaborazione dei seguenti solisti: Milena Furlan, Carluccia Otta, Dinora Pipan, Salud Rachello, Mario Bertogna, Ermanno Lorenzi, Gregorio Padovan e Domenico Sciarrone. Al pianoforte siederà il maestro Tristano Illersberg, istruttore e direttore del complesso. Il programma comprende pezzi lirici di grande richiamo tratti tutti da opere famose: «Gioconda», «Traviata», «Ernani», «Trovatore», «Iris», «Aida», «Lucia di Lammermoor».

Audizioni per coristi. La Sovraintendenza del Teatro Verdi informa che le audizioni per aspiranti coristi avranno luogo nei giorni di lunedì e martedì prossimi, nelle ore 10-12.30 e 16-19, presso il teatro, con ingresso in Riva 3 Novembre, 1. Sono invitati a parteciparvi tutti coloro che hanno presentato domanda.

Gite e soggiorni

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza domattina gite sciatorie a Forni di Sopra, Sappada e Tarvisio. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

ASTERISCHI

NOMINA

Il prof. Antonio Marussi, straordinario di geodesia nella Facoltà di Scienze della nostra Università, è stato nominato membro effettivo della Commissione geodetica della Repubblica Italiana. L'operosità scientifica e la vasta attività in campo nazionale ed internazionale del prof. Antonio Marussi assicurano alla Commissione l'apporto di una competenza indiscussa per il progresso delle ricerche e delle operazioni geodetiche.

BALLO SOCIALE...

... alla Ginnastica, questa sera dalle 21 in poi. Si accede con tessera sociale od invito personale. E' prescritto l'abito da sera. Domenica pomeriggio dalle 16 alle 19.30 secondo trattenimento mascherato dei bambini con esecuzione del balletto allegorico «La festa nel Bosco».

BALLO DI «PINOCCHIO»: FOTO

Le fotografie assunte dal fotografo Sallusti al «Ballo di Pinocchio» svoltosi il 12 al Savoia Excelsior, sono in visione all'Agenzia Fotografica Italiana Trieste, via Crispi 55 e la sera, dopo le 22, presso l'Albergo.

GRAN VEGLIONE...

.. all'Enal Asc. Acegat, via Crispi 7, «Sabato Grasso» dalle 21 alle 4 del mattino. Si interviene in maschera o abito scuro.

«EDERA»: BALLO DEI BAMBINI

Domenica 15 febbraio e martedì 17, dalle ore 16 alle 19, avrà luogo all'Edera in via delle Zudecche 1 c, per i figli dei soci e per invitati, l'annuale Ballo per bambini. Verranno premiati i migliori costumi.

Calendario di Carnevale

Questa sera avrà luogo nei saloni dell'Albergo Excelsior, l'atteso ballo della Associazione pubblici esercizi, durante il quale verranno premiati i migliori pasticceri, buffettisti e cuochi di Trieste. Ricchissimo il concorso delle ditte locali e nazionali, grazie al contributo delle quali è stato possibile allestire delle magnifiche lotterie. Anche le autorità hanno dato il loro appoggio e presenzieranno alla festa ed alle premiazioni degli artisti della cucina e della pasticceria. Vi sono ricchissimi premi in palio.

Organizzata dal CRAL Chimici tradizionale «Grande veglia dei filodrammatici». Il trattenimento avrà inizio alle ore 21 e proseguirà alle ore 2 del mattino. Alla veglia sono invitati tutti i componenti dei gruppi amatori d'arte drammatica dei CRAL. Nel corso della festa verrà eletta la reginetta della veglia. I filodrammatici potranno intervenire mascherati.

Martedì grasso sarà celebrato a Palazzo Artelli con una cena sociale. Le prenotazioni dei tavoli si accettano all'ALUT fino alle ore 21 di lunedì prossimo.

Alla Società Alpina delle Giulie martedì grasso avrà luogo un trattenimento, riservato esclusivamente ai soci, in sede sociale. L'invito si ritira seralmente in segreteria, dalle 19 alle 20.30.

Oggi, sabato, in via Trento 2 il Circolo Enal Poligrafici organizza il tradizionale veglioncino di carnevale, dalle 21 alle 2 del mattino. Domenica tè danzante dalle 16.30 alle 19.30; alla sera solito trattenimento del Circolo dalle 20.30 alle 23.30.

La «Veglia della fiamma», organizzata dal M.S.I. per la sera del 17 p. v., non avrà luogo per sopravvenute difficoltà.

Nel 50.o anniversario di matrimonio di
MARIA e GIOVANNI DUSSI
le figlie, i figli, i generi, le nuore ed i nipoti porgono i loro più cari affettuosi auguri.
Buie-Trieste, 14.2.1903-1953

† Dopo una breve vita, dedicata tutta alla sua famiglia, il destino stroncava la giovane esistenza della nostra indimenticabile

Ada Scrobogna in Dreossi

Partecipano tale dolorosa perdita il marito LUCIANO, la figlioletta ORIETTA e i genitori GINA nata DALLA TORRE e MARIO.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Tigor 21.

Trieste, 14 febbraio 1952

† Dopo una vita intensa, dedicata allo studio e al lavoro, si è spento improvvisamente il 10 corr. a Milano il

comm. dott. ing. Enrico Bak

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello CARLO con la moglie LAURA, la sorella IRMA ved. AFFIERI con il figlio dott. ing. LUIGI, la cognata TRUDE ved. BAK con il figlio ALFREDO e le famiglie congiunte.

† Il giorno 11 corr. si spegneva serenamente la nostra adorata

Paola Stibitz

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i fratelli ANTONIO, LUCIA e MARIO, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Nel contempo ringraziano sentitamente i chiarissimi medici curanti, le infermiere, il personale del Reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore e tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore della famiglia.

† Il 13 corrente si spegneva improvvisamente

Rodolfo Noni

Pensionato comunale

Ne dànno il triste annuncio la dolente moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

† **Elisabetta Cirielli** ved. BASSI

si spense serenamente il 13 corrente, lasciando nel profondo dolore, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 11 corr. è mancato

Giovanni Verani

A tumulazione avvenuta, angosciati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti.

Trieste, 14 febbraio 1953

† Ieri spirò serenamente

Anna Sors in Tomadin

Ne dànno la triste partecipazione il MARITO, i figli BRUNO e INES, la NUORA, il nipotino MAURIZIO, e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione diretta

Famiglie: TOMADIN - SORS e BRADASCHIA

Dopo lunga infermità si è spento serenamente il 12 corr.

Angelo Tedeschi

Negoziante

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia, il genero, la sorella e i cugini.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Sono trascorsi nove anni dalla dipartita di

Ranieri Mattioli

Il ricordo di quel tempo rivive in me più che mai. L'insidia tesagli allora causava la fine della sua laboriosa esistenza.

Una S. Messa in suffragio della Sua anima benedetta verrà celebrata martedì 17 febbraio 1953, alle ore 10, nella chiesa di via S. Anastasio.

L'addolorata moglie

Errata corrige. Nell'avviso comparso ieri a nome PASQUALE TOSITTI è stato omesso: la nuora Albina.

IL BOLLETTINO SANITARIO DEL MESE DI GENNAIO

Spenta l'epidemia di scarlattina

Irregolarità riscontrate nei vari esercizi pubblici - Sequestro di 5 tonnellate di derrate guaste - Visite al Consultorio matrimoniale e controlli sanitari nelle scuole

Grazie alla solerzia dell'Ufficio d'igiene, il bollettino sanitario desta interesse nel pubblico perchè offre un consuntivo di dati riferito a fatti e fenomeni che sono ancora freschi nella memoria. Tuttavia anche tanta sollecitudine può dar luogo — come per il bollettino diramato ieri e riguardante la situazione sanitaria di gennaio — giudizi che ugualmente sono ormai, per nello spazio di soli pochi giorni, superati. Gennaio infatti ha segnato la fine dell'epidemia di scarlattina, che aveva imperversato dall'autunno a dicembre, e le condizioni sanitarie durante il mese sono state generalmente buone. Dirlo oggi però, mentre buona parte della cittadinanza sta lottando contro l'influenza dilagante, certamente non suscita interesse.

Ecco comunque le più interessanti notizie fornite dal bollettino sanitario di gennaio. Il numero dei morti è stato ancora, come in novembre e dicembre, più alto di quello dei nati, con ben 307 decessi contro 220 nascite. In diminuzione i casi di malattie infettive, con 5 ammalati di difterite contro 10 del mese di dicembre; 60 casi di scarlattina contro 72; due casi di febbre tifoidea contro 9, nessun caso di paratifo e tre di morbillo in confronto dei sei registrati in dicembre. (Abbiamo ricordato le epidemie di scarlattina e di influenza, e viene qui da citare quella di morbillo, verificatasi proprio l'altro inverno: nel gennaio del 1952 infatti i colpiti da morbillo erano stati 440, con un caso mortale).

Normale è stato l'approvvigionamento idrico, con un consumo giornaliero medio di oltre 91 milla metri cubi d'acqua. Sempre notevoli invece le irregolarità riscontrate dagli ispettori del commissariato d'igiene presso negozi ed esercizi pubblici: esattamente 1149 su 5033 ispezioni eseguite. Notevole pure l'attività nel settore annonario, che ha portato in gennaio al sequestro di quasi cinque tonnellate di derrate avariate, specie frutta ed erbaggi. Una curiosità in questo settore: i vigili hanno proceduto al sequestro e alla distruzione anche di 35 mazzi di carte da giuoco e di 137 pezzi di stoviglie varie. Su 137 campioni di latte sottoposti ad analisi, 38 sono risultati annacquati o scremati; infrazioni minori rispetto i mesi precedenti sono state riscontrate invece nella confezione del pane, con soli 6 campioni su 47 trovati non corrispondenti alle norme igieniche.

Una maggiore attività ha avuto in gennaio il Consultorio prematrimoniale, segno questo che il pubblico ha compreso l'importanza e l'utilità di questa istituzione, e ne ha fiducia: 25 persone infatti si sono presentate durante il mese al Consultorio, che è aperto al pubblico tutti i mercoledì e sabato.

Particolare segnalazione va fatta infine per il servizio medico scolastico, che in gennaio è stato ancora impegnato a combattere la scarlattina. I sanitari hanno visitato 7624 alunni, allontanandone dalla scuola 284 perchè affetti o sospetti di malattia; altri 935 sono stati sottoposti a ulteriore controllo medico. Questo nel solo settore delle malattie infettive, cui si aggiunge il lavoro dei reparti oculistico, neuropsichiatrico, otorinolaringoiatrico, ai quali si sono rivolti altre centinaia di alunni.

Mostre nazionali d'Arte

L'Associazione Belle Arti di Trieste comunica agli interessati che la società promotrice delle Belle Arti di Torino organizza un'esposizione nazionale di arti figurative, che verrà ordinata nelle sale del Palazzo al Valentino nei mesi di maggio-giugno prossimi. All'esposizione potranno partecipare tutti gli artisti italiani con non più di tre opere ciascuno. La scheda di notifica e le opere dovranno essere consegnate dall'1 all'11 aprile al Palazzo della promotrice, Torino.

L'A.B.A. rende inoltre noto che l'Angelicum indice la Prima Mostra biennale italiana d'arte sacra per la casa, che avrà luogo nell'aprile prossimo. Le schede di notifica dovranno pervenire alla segreteria della mostra entro il 10 marzo, le opere dovranno venir consegnate entro il 1.o aprile.

Per ulteriori schiarimenti e per il ritiro delle schede di notifica, gli artisti possono rivolgersi all'Associazione Belle Arti di Trieste, o direttamente alle Segreterie delle Mostre.

Le conferenze

→ Per l'Istituto per gli studi assicurativi, oggi, presso la Facoltà di economia e commercio, alle ore 17.30, lezione di storia dell'assicurazione del dott. Luciano Sanzin, e alle ore 18.30 lezione di statistica del prof. Giorgio Bonifacio.

→ Oggi alle 19, nella sede della Congregazione mariana (via del Ronco 12), il dott. Mariano Ivancich terrà una conversazione, illustrata da diapositive, sul tema: «Lourdes, la città del miracolo».

→ La segreteria dell'Università popolare informa che, a causa di una improvvisa indisposizione del prof. Carlo Runti, la conferenza sulle «Curiosità terapeutiche di altri tempi», che doveva aver luogo questa sera nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», viene rimandata ad altra data.

In memoria di Carlo Strena

Per onorare la memoria del compianto loro amico e collega cav. Carlo Strena i dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà hanno devoluto l'importo di lire 93.900 a favore del Villaggio del fanciullo, istituzione per la quale Carlo Strena aveva dimostrato in ogni occasione molto affetto e sincero attaccamento.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

L'ultima de «La Gioconda»

GIOVEDI' L'«INTERNATIONAL BALLET» DI LONDRA

Domani al Verdi, alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «La Gioconda» di Ponchielli. S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le poltrone di platea e per i palchi.

Per giovedì è confermata la prima rappresentazione dell'«International Ballet» di Londra, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi, «C» per le gallerie e il loggione. Il programma comprende «Il lago dei cigni», di Ciaikowski.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il concerto Busolini al Liceo Musicale

Lunedì, alle ore 21, avrà luogo nella sala «Tartini» del Liceo musicale triestino (via Carducci 24), il terzo concerto del ciclo «Da Mozart a Monteverdi», promosso dall'Università popolare. Ne sarà esecutore l'organista Emilio Busolini, che presenterà un programma di notevole valore storico-musicale, atto a porre in luce l'evoluzione della composizione organistica in Italia, in Francia e in Germania. Mentre la parte del programma dedicato alla scuola italiana comprenderà composizioni di Frescobaldi, Pasquini e Zipoli, quella riservata alla scuola francese conterrà brani significativi di Titelouse, Dandrieu e Clerambault. La parte tedesca, interessantissima dal punto di vista storico, presenterà il noto corale «Christ lag in Todesbanden» in quattro realizzazioni diverse, apparse quasi alla distanza di un secolo l'una dall'altra, dalla prima di Martin Lutero, fino all'ultima del sommo Bach, sviluppata in forma di fantasia corale.

La proiezione inaugurale al Circolo del Cinema

Domani, alle 10, nella sala del cinema-teatro Vittorio Veneto, avrà luogo la cerimonia inaugurale del Circolo del Cinema, sorto in seno al Dopolavoro ferroviario per desiderio di un folto gruppo di soci. Dopo tale cerimonia verrà proiettato il primo dei film in programma «La bataille du rail», di René Clement che verrà presentato e illustrato dal signor Pino Ranieri.

Il Circolo del Cinema — che viene ad arricchire l'attività del Dopolavoro ferroviario, a somiglianza di quanto realizzato a Roma — ha in programma la proiezione di undici film Essi sono: «La bataille du rail» di René Clement (Francia); «Monsieur Verdoux» di Charlie Chaplin (U. S. A.); documentario: «A caccia sott'acqua» di Han Hass (Austria); «Der Prozess» (Il processo) di G. W. Pabst (Austria); documentario: «Nieuwe Gronden» (Zuidersee) di J. Jvens (Olanda); Film di pupazzi e disegni animati in 16 mm. (Cecoslov. e U.S.A.); «La grande illusione» di J. Renoir (Francia); «Iris och Ljölnantshjärta» (Iris, fiore del Nord) di A. Sjöberg (Svezia); docum.: «Piazza S. Marco» di F.co Pasinetti (Italia); Comiche in 16 mm. di Chaplin-Keaton-Lloyd (U. S. A.); «Alexander Newsky» di S. M. Eisentein (U.R.S.S.); «Le dernier milliardaire» di R. Clair (Francia); Cortometraggio «Cinema 1895» di L. Lumière, in 16 mm. (Francia); Contom. «La conquête du pole» di G. Meliés (Francia); «Vredens Dag» (Dies Irae) di C. T. Dreyer (Danimarca); Docum. «De brug» (Il ponte) di J. Jvens (Olanda); «Extase» (Estasi) di G. Mchaty (Cecoslovacchia); Docum. «Venezia in festa» di F. Pasinetti (Italia).

TEATRI E CINEMA

VERDI. Domani ore 16 ultima rappresentazione de «La Gioconda» di Ponchielli. Turno D per ogni ordine di posti.

ROSSETTI. 16.30: in contemporanea con l'Astra di Roiano: «Il mercante di Venezia», con Michel Simon, André Debar, Massimo Serato e Liliana Tellini. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14, 16.30, 19.10 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo» il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart, Dorothy Lamour. E' un film Paramount.
NAZIONALE. 16.20 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide tessere e riduzioni.
FENICE. 16: «La croce di Lorena», con Jean Pierre Aumont, Gene Kelly. Un sensazionale, avvincente Metro diretto da Tay Garnett.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «Bellezze in motoscooter», con Isa Barzizza, V. Belmont, F. Franco, il comico E. Calderoni, E. Luzi, G. Inglese e cento bellissime ragazze.
ASTRA ROIANO. 16.30: in contemporanea con il Rossetti: «Il mercante di Venezia», con Michel Simon, André Debar, Massimo Serato e Liliana Tellini. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: L'Universal presenta un superbo technicolor: «L'angelo scarlatto», con Yvonne De Carlo e Roch Hudson. Seguirà settimana Incom con il torneo delle canzoni a San Remo. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Rigorosamente vietato ai minori. Segue Incom.

ALABARDA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», spettacolare technicolor, con Gregory Peck e l'incantevole Ann Blyth (Universal). Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Due settimane d'amore», l'incomparabile, delizioso, divertente technicolor Metro, con Jane Powell e Ricardo Montalban.
ARMONIA. 15.30: «Il principe ladro», technicolor. T. Curtis, P. Laurié. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 16: «Tamburi lontani», con Gary Cooper. E' un portentoso technicolor d'avventure. Warner Bros.
GARIBALDI. 15: Rod Cameron, Wayne Morris in uno spettacolare technicolor: «La corriera della morte».
IDEALE. 16: un capolavoro Fox: «Le rane del mare», un'avventura senza precedenti con R. Widmark e D. Andrews.
IMPERO. 16: «La città del piacere» (Las Vegas Story), con Jane Russell e Victor Mature. E' un film RKO.
ITALIA. 15.30: Charles Chaplin, il più grande artista, nel suo più grande capolavoro: «Monsieur Verdoux».
MODERNO. 16: «Sensualità», con Eleonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di 16 anni.
MARE. 16: «Imbarco a mezzanotte», la tragica storia di un uomo senza nome, con Paul Muni, Luisa Rossi, Joan Lorring.
SAVONA. 15: «La regina Cristina», la più grande interpretazione di Greta Garbo nel più appassionante romanzo d'amore.
SECOLO (San Giovanni). 16: «La rivolta degli Apaches», technicolor con Stephen McNally e Coleen Gray.
VIALE. 16: «Duello nella foresta», con R. Widmark, C. Smith. E' uno spettacolo in technicolor indimenticabile. Fox. Locale riscaldato.
VIALE: Domenica mattina Walt Disney con cartoni animati in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Il magnifico scherzo», Cary Grant, Ginger Rogers. Piccante, divertente, originale Fox
AZZURRO. 16: Il re del technicolor musicali Metro: «La figlia di Nettuno», con E. Williams, R. Skelton, R. Montalban, B. Garrett. Grandioso successo.
BELVEDERE. 15: «Nuvole passeggere», le musiche più belle, le canzoni più affascinanti in uno spettacolare technicolor Metro, con Van Johnson e June Allyson.
FERROVIARIO (San Vito). 16: «Totò sceicco». Divertentissimo con Totò.
MARCONI. 16: «Kociss l'eroe indiano», un capolavoro Titanus in technicolor, con Jeff Chandler, John Lund e Susan Cabot.
MASSIMO. 16: «La sirena del circo». Colore, amore, musica e risate in uno smagliante technicolor Metro con E. Williams e Red Skelton.
NOVO CINE. 16: «Tre segreti», Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. Un lavoro avvincente e profondamente umano (Warner).
ODEON. 15.30: «Caroline Chérie», con Martine Carol. Parlato in italiano. Dieci amanti, un solo amore. Vietato ai minori. Ultime repliche.
RADIO. 16: «I figli dei moschettieri», romantici, audaci, cavallereschi, nel meraviglioso technicolor interpretato da Cornel Wilde e Maureen O'Hara.
VENEZIA. «Presi tra le fiamme», uno spettacolare technicolor. Fred Mac Murray, Paulette Goddard.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 16). Seralmente ballo dalle 21 in poi.
CAFFE' STELLA POLARE. Martedì 17 Veglionissimo di Carnevale con la orchestra «Mamola» diretta da A. Gordini. Prenotatevi n tempo.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24-939). Giovedì, sabato, domenica tratt. danzante, quartetto d'attrazione; ingresso libero.
RIDOTTO ROSSETTI. Sabato e martedì grasso dalle 15 alle 19.30 gran ballo mascherato delle bambole.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 23, matrimoni 7.

MORTI: Krovatin Virgilio a. 41; Cerne Albino a. 61; Bartole Sergio mesi 2 e mezzo; Posar Antonio a. 78; Berdini Antonio a. 77; Kustrin Giovanni a. 75; Bukovec Giuseppe a. 77; Debenz ved. Sillari Eugenia a. 71; Micheli Giovanni a. 76; Posega ved. Skilan Gioseffa a. 77; Rexnofe Schandorfe a. 39; Scarpa Napoleone a. 60; Zabukovec ved. Pettirosso Anna a. 75; Krebelj ved. Volk Francesca a. 77; Cirielli ved. Bassi Elisabetta a. 80; Zanier ved. Toffolo Teresa a. 76; Aubel Giulio a. 76; di Nobile in Sanvitale Corinna a. 71; Tedeschi Abram a. 74; Ferluga ved. Iugovaz Luigia a. 78; Scodellaro in Cugia Anita a. 41; Piuti in Pastrovicchio Caterina a. 91; Raucich ved. Antonelli Maria a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Leone Giuseppe meccanico con Ursich Licia casalinga; Ierini Alessandro marittimo con Cervazzi Alba sarta; Tempo Mario operaio con Zanoli Paolina casalinga; Gellici Albino bracciante con Brosolo Anita casalinga; Demarchi Boris Ferruccio agente P. C. con Milloch Maria sarta; Dorci Antonio marinaio con Zar Maria Palma casalinga; Raseni Remigio carpent. legno con Valli Andreina sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.2, minima 4.5; pressione 759.7 in aumento; umidità 66 per cento; temperatura del mare 6.4.

Oggi: S. Valentino. — Il sole sorge alle 7.10, tramonta alle 17.30. La luna sorge alle 7.15, tramonta alle 18.19.

Maree: OGGI: alta ore 9.15, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 15.45, cm. 63 sotto il l. m.; alta ore 22.15, cm. 55 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.20, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 10.5, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media: «Lo zuccherificio» — documentario di Ido Vicari; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra diretta da Tito Petralia; 13.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Colonna sonora; 14: Fuori l'autore; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 16.30: Sorella radio; 17.15: Sintesi dell'operetta «No, no, Nanette»; 18: Parata d'orchestre; 18.40: «Primo concerto»: violinista Nanda Privileggi; 19: La voce dell'America; 19.25: Estrazioni del lotto; 19.30: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «Dalla relazione Parker al problema delle comunicazioni Trieste-Roma» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Dino Olivieri autore e direttore; 21.45: Roberto Murolo — Vedute di Napoli: Posillipo; 22: Musica sinfonica; 22.30: Musica per tutti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 18.15: Orchestra Nicelli; 19: Complessi caratteristici; 20: Musica leggera; 21: «Il nonno delle colline», radiodramma di U. Ronfani; 22: Le canzoni di San Remo; 22.30: Lucania, ieri e oggi; documentario.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra ritmica Fragna; 14: Musiche tropicali; 14.30: Orchestra Ferrari; 16: Orchestra di archi Savina; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche; 22: «Scusi, ha sbagliato numero», un «brivido» di L. Fletcher.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Musiche di Bruckner e Liszt; 21: Il Simbolismo, di Diego Valeri; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Nino Sonzogno, con l'esecuzione di musiche di Corelli, Britten e Malipiero.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano; 13.50: Musica operettistica; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

Impermeabilizzarsi è una necessità: ma bisogna essere certi di avere un buon impermeabile. Leggerezza, durata, eleganza, praticità sono le prerogative degli impermeabili FIMAR in seta o in nylon, lavabili, tascabili, di qualità e taglio sicuri, adatti per l'estate e per l'inverno sopra il cappotto. L'impermeabilità è garantita dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa, esclusivisti per Trieste delle confezioni FIMAR.

Gite sciatorie CIT

Tarvisio - Sappada - Ravascletto

Domenica gite sciatorie a Tarvisio, Sappada e Ravascletto.
Soggiorni invernali nelle Dolomiti e in Austria.
Prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e la Sala Pubblicità Galleria Protti 2.

UOMINI E DONNE volete ringiovanire?

La Casa Francese Juven presenta: la brillantina solida Juven per uomo, prima ed unica in Italia. Ridona il colore naturale ai capelli grigi, rendendoli morbidi e lucenti. Non è una tintura, è quindi totalmente **innocua.**

Ricordiamo che la brillantina **Juven è preparata anche liquida per signora.**

Chiedete pure al profumeriere il **shampoo all'uovo Juven,** vitaminico: è meraviglioso.

Juven si trova nelle farmacie e profumerie e al deposito Juven, Piacenza.

In vendita a Trieste presso: F. CHESI, via Ghega 2 — BRESCIA FILIPPO, via Ghega 8 — TONEATTI F., via de l'Istria 16 — DI DEMETRIO R., via del Giuliani 33 — BASCHIERA P., via XXX Ottobre 8.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT

RAVASCLETTO domenica lire 1200.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.
TRENO BIANCO per TARVISIO lire 890.

VENDITA BIGLIETTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24666

Lambretta 125/E Lire 108.000

INFLUENZA?

Ai primi sintomi fate uso del **TOGAL.** Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia.
In tutte le farmacie
LAB. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela N. 5
ACIS - N. 69374 del 13.9.1951

KOZMANN
VASCHE DA BAGNO
PIAZZA OSPEDALE 7

ultimo giorno
per approfittare di una vendita eccezionale
ultimo giorno
per acquistare nella ben nota pellicceria

DIANA

una pelliccia
elegante, di ottima qualità,
a buon prezzo

visitate il negozio di via Muratti 1

26 AGOSTO 1854: NASCE L'«INNO A SAN GIUSTO»

La prima della «Marinella»

Dalla cronaca della serata al Mauroner: «In platea le ampie gonne inamidate, i vecchi galanti armati d'occhialino. Si sorbono limonate diacce. Vezzose sartine nelle gradinate. Calafati, popolani nel lubbione: rasca in testa e orecchino nel lobo sinistro»

La prima rappresentazione dell'opera «Marinella», musica di Giuseppe Sinico per il libretto di Pietro Welponer, eseguita il 26 agosto 1854 al Teatro Mauroner, costituisce l'atto ufficiale di nascita dell'«Inno a San Giusto». Nel 1954 il nostro inno cittadino compirà dunque i suoi cento anni di vita; e il modo migliore per ricordare la ricorrenza sarebbe — riteniamo — un'esecuzione accurata della «Marinella»: dovrebbe però trattarsi di una serata destinata a restare memorabile, e andrebbe quindi inserita, anzichè nel cartellone della stagione lirica del Teatro Verdi, in quello della stagione estiva che ogni anno si svolge al Castello di San Giusto. E' bene che qualcuno cominci a pensare a tale serata.

Anche senza entrare nel merito di quale possa essere il valore artistico della «Marinella», le sue musiche sono divenute tanto popolari da giustificare ampiamente una replica a cento anni di distanza dalla prima esecuzione: e non parliamo soltanto dell'«Inno a San Giusto», che con essa nacque e ancora elettrizza i cuori, ma anche del coro che, sino a qualche anno fa, i vecchi triestini cantavano nelle osterie:

«Se un lungo assedio soffrir [dovremo,
Se la miseria giunga all'estremo,
Di noi meschine che mai sarà?»

Ricordate questi versi che, nell'opera, venivano cantati dal coro femminile? Ad essi rispondeva il coro degli uomini:

«Darem l'esempio come si muor».

Nelle osterie, invece, le parti venivano di solito fuse insieme ed erano sempre gli uomini a recitare sia la domanda che la risposta: e ne veniva fuori un coro dal ritmo marziale e severo, non indegno del trascinante «Viva San Giusto! Trofeo di gloria!».

La prima esecuzione dell'opera segnò un successo notevolissimo. Era stata annunciata dal seguente manifesto: *«Teatro Mauroner — 8 pom. — Prima rappresentazione della nuovissima opera seria in quattro parti, appositamente scritta dal giovane maestro Giuseppe Sinico, nostro concittadino, parole di Pietro Welponer, «Marinella», con analoghi ballabili, aumento di cori e orchestra e nuove apposite decorazioni dipinte dal scenografo Pietro Pupilli. L'avvenimento ha luogo a Trieste intorno al 1500».*

Abbiamo trascritto testualmente il manifesto, lasciandovi anche quel «dal scenografo» sfuggito dalla penna di un compilatore distratto. La comparsa del manifesto venne in un primo tempo accolta con riserbo dai cittadini: «Marinella»? — ci si chiedeva. — Non si trattava per caso di un raffazzonamento in versi del barbuto commesso viaggiatore Welponer, di un racconto pubblicato due anni prima con lo stesso titolo sul «Diavoletto» da Adriano Thiergen? E la musica? Era proprio del giovane Sinico, non ancora ventenne, o non piuttosto del padre suo, il vecchio Francesco Sinico, maestro della civica scuola di canto? (Il «Diavoletto» era un giornalucolo portavoce del governo austriaco — una specie di «Corriere di Trieste» del tempo — che si distingueva nella campagna diffamatoria contro gli italiani di Trieste e dell'Istria; su di esso il Thiergen scriveva, come egli stesso ammetteva, «in austriacan»: tuttociò spiega in parte la diffidenza con cui venne accolta al suo annuncio l'opera che portava un titolo uguale a quello di un racconto del Thiergen).

Ma la curiosità per quest'opera di autori concittadini fu tuttavia vivissima, e la sera della prima rappresentazione già alle 7 il «Mauroner» poteva esporre il cartello del «tutto venduto». Ma vediamo ora come ci dà relazione della serata il nostro «Ricciardetto», diligente e inarrivabile rievocatore di tempi andati. La cronaca della *première* di «Marinella», evidentemente tratta dal pubblicista da testimonianze di vecchi triestini e dalle relazioni dei giornali del tempo, comparve nel «Piccolo» del 16 settembre 1914. Ne trascriviamo qualche periodo:

«Eppure, la platea, che serra fiorita! Negli scanni, le ampie gonne inamidate delle belle sentimentali lottano con lo spazio. E' un trionfo di stoffe chiare e leggere, di colli nudi tempestati di gioie. Si agitano ventagli, si sorbono limonate diacce, si discute di cappellini e profumi di Parigi, di Verdi, di Mayerbeer, di fidanzamenti e tavoli giranti. Sospiri e occhiate languide... In platea, i vecchi galanti lavorano d'occhialino, sospirando come mantici. I giovani «dandies» hanno adottato il linguaggio degli occhi, complicato e delizioso! Le gradinate sono corone raggianti di vezzose sartine in vesti «color che ziga», e di floride popolane, cariche d'oggetti d'oro. Nel lubbione, pigiati come le acciughe, artigiani, calafati, popolani: la «rasca» in testa e l'orecchino nel lobo sinistro... Diamine! Triestino il soggetto dell'opera; il maestro e il librettista la maggior parte degli esecutori pure triestini; nessuno poteva mancare, per San Giusto protettore!».

E' in questa cornice che s'inizia l'opera, diretta dal maestro Scaramelli. La scena, che rappresenta la piazza della vecchia Trieste, suscita ammirazione. Già nelle prime scene i popolani intonano i loro cori e poi, in uno sventolar di bandiere, s'alza marziale l'inno che da quel giorno sarà l'inno della città (ma non nel significato voluto dai «leccapiattini d'ieri e di oggi):

«Viva San Giusto! Trofeo di [gloria,
Questo vessillo guida a vittoria;
Se pochi siamo, saremo gagliardi
Uniti tutti da un solo amor...»

«Le ultime battute — scrive Ricciardetto — *sono soffocate dagli applausi che vanno alle stelle. Si chiede e si ottiene il bis. Si sveltolano fazzoletti, si agitano cappelli. Qualche vecchio popolano ha le lacrime agli occhi. Il prologo ha assicurato l'esito dell'opera. La sala rimbomba di acclamazioni. Il maestro, commosso e titubante, è trascinato quattro volte al proscenio... «Bel giovane!», mormorano le madame. Battono le mani anche le madamigelle. Molti canterellano la forte melodia e tutti i cuori ripetono: «Viva San Giusto!».*

Ma tutto il dramma è tale da far presa sul pubblico grasso. La resa della città. Il patrizio venuto a governarla che s'innamora della figlia di un bettoliere piuttosto laido, la gelosia del cantiniere Baccio, innamorato fino al delitto. Fatta la pace con San Marco, Marinella dovrebbe partire con l'innamorato patrizio, ma Baccio spia e, prima che il giovane veneziano intervenga a salvarla, il fosco cantiniere la pugnala ed ella muore cantando:

«Francesco... io muoio... addio! Ci rivedremo in ciel...»

E tutti singhiozzano e applaudono, mentre il teatro sfolla. Rincasando a piedi, sotto le stelle, si discute e si canta già in sordina: «Viva San Giusto!».

M.D.D.

Il treno bianco domani per Tarvisio

Domani mattina, come annunciato, sarà effettuato il treno bianco per Tarvisio, dove le condizioni della neve risultano propizie agli amatori degli sport invernali. Anche per questa gita rimangono invariati gli orari, il prezzo — fissato in lire 890 —, i dettagli organizzativi nonchè la possibilità di limitare il viaggio di andata e di iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio città.

Ecco gli estremi d'orario. Andata: partenza da Trieste C. alle ore 5; arrivo a Ugovizza alle 8.36, a Valbruna alle 8.41, a Camporosso alle 8.47, a Tarvisio città alle 8.53, a Tarvisio C.le alle 8.57. Ritorno: partenza da Tarvisio C alle 17.35, da Tarvisio città alle 17.40, da Camporosso alle 17.47, da Valbruna alle 17.53, da Ugovizza alle 17.58. Arrivo a Trieste centrale alle ore 21.53.

Corsi di canto e danza all'Enal di San Giovanni

Proseguono presso la Sezione di San Giovanni del Circolo Cittadino ENAL i corsi di danza classica, di canto e di canto corale, riservati ai figli dei lavoratori. Mentre si annuncia il prossimo inizio dei nuovi corsi per fisarmonicisti, di pianoforte, recitazione, regia e scenografia, si avvertono gli interessati che informazioni in merito ai corsi possono venire richieste tanto alla sede centrale (via Mazzini 32) quanto alla segreteria del Circolo Cittadino (strada di Guardiella 25).

Artigianato e Piccola Industria

A proposto della nomina del prof. Florit nella Commissione ministeriale dell'artigianato, l'Associazione degli artigiani precisa che trattasi della neo-costituita Commissione consultiva per l'artigianato e la piccola industria, dove il prof. Florit siede in qualità di esperto su designazione della Confederazione nazionale della piccola industria (CONFAPI) nell'interesse di quelle categorie piccolo-industriali. L'artigianato ha, all'incontro, nella stessa Commissione i propri rappresentanti ed esperti nazionali designati dalle confederazioni dell'artigianato.

«Epopea del Tricolore». In relazione alla notizia relativa alla pubblicazione dal titolo «Epopea del Tricolore», l'Opera per gli orfani di guerra di Trieste fa conoscere che essa, pur avendo dato piena adesione morale, trattandosi di una iniziativa benefica a favore degli orfani di guerra del resto d'Italia, non ha alcuna interessenza sul ricavato dallo smercio della pubblicazione stessa. Il Comitato di Trieste è pure estraneo a qualsiasi altra vendita a favore degli orfani di guerra.

AMICI DELL'IMMORTALE BURATTINO PINOCCHIO

(Foto Angelo Sallusti)

Il ballo degli «Amici di Pinocchio» svoltosi all'albergo Excelsior ha visto radunata una bella folla di grandi e piccoli, chè in un certo giorno tutti siamo stati amici di Pinocchio, l'immortale burattino di Collodi. Come è noto, il Sindaco di Pescia, prof. Anzilotti, si è fatto promotore di una gentile iniziativa: erigere un monumento a Collodi. Il Sindaco di Pescia ha firmato nella nostra città un contratto con una ditta che si appresta a lanciare in tutta Italia un concorso dei suoi prodotti nei quali saranno inserite delle figurine ispirate al famoso libro. Ecco un'istantanea della festa: una nidiata di bimbi a colloquio con il Sindaco Bartoli.

Scarsi gli approdi per i pescatori

Un progetto per la costruzione in Riva Traiana d'un porticciolo con lo squero e le attrezzature per la riparazione dei natanti

Spesso torna alla ribalta il problema della sistemazione degli approdi per i pescatori, per i quali il nostro porto è avaro di spazio. Perdute le molte attrezzature della costa istriana, per cui i pescatori si sono dovuti trasferire nella nostra città per fissarvi il centro d'attività e la loro base logistica, la situazione è divenuta sempre più preoccupante in questi anni, anche perchè contemporaneamente si è intensificato lo sfruttamento delle banchine e dei bacini portuali per altre attività marittime, o comunque ad esse attinenti.

Ultima in ordine di tempo, ad esempio, la sistemazione nella Sacchetta del porticciolo sportivo, che deve riunire l'ormai vasto complesso di attrezzature, formato dalla piscina e dalle sedi delle società nautiche. Per una razionale utilizzazione dello spazio, ma soprattutto per un'organica distribuzione dei vari settori d'attività, s'impone infatti la concessione agli sportivi dei due specchi di mare ai lati del molo Sartorio, rispettivamente quello prospiciente la piscina, e l'altro, compreso tra il molo Sartorio stesso e il nuovo grande pontile delle canottiere.

Dove sistemare ora i pescatori? Parecchie soluzioni sono già state affrontate. Concretamente si è dato mano a vari lavori per il migilioramento dei centri pescherecci di Barcola, Cedas, Santa Croce, Grignano e Sistiana, con l'ampliamento di quei porticcioli e la dotazione di nuovi impianti. Un villaggio per i pescatori è sorto a San Giovanni di Duino; altre attrezzature potranno ancora essere realizzate sfruttando la costa del Muggesano, che tradizionalmente ospitava le flottiglie dei pescatori napoletani. In questi anni per molti pescatori si sono sistemati, sia pure precariamente, nella Sacchetta, anche per essere vicini al mercato del pesce, oltre che per trovare adeguato riparo dentro le dighe e disporre dei moli e delle rive per asciugarvi e ripararvi le reti. Per provvedere anche alle esigenze di questi pescatori, sono allo studio due diverse soluzioni, che ugualmente consentirebbero di mantenere i pescherecci nelle vicinanze del mercato del pesce.

L'una propone l'utilizzazione del cosiddetto «porto-lido», al lato esterno del molo Fratelli Bandiera e costituito dal moletto-diga che si allunga dalla Lanterna verso il bagno Ausonia. La seconda, più interessante, è rappresentata dal progetto che pubblichiamo, e che prevede la costruzione di un vero e proprio rifugio attrezzato per i pescatori in riva Traiana. La zona è già oggi protetta dalla grande diga foranea del Porto nuovo, ed offre un buon tratto di banchina, attualmente quasi inutilizzato, dal bagno Ausonia al recinto daziario del Porto. Si tratterebbe di costruire tutta una serie di moletti o pontili, disposti a pettine, protetti a mare da una nuova diga che dovrebbe racchiudere il porticciolo, e ripararlo tanto dalla tramontana che dal libeccio. Nel «pettine» troverebbe sistemazione anche uno squero, il cui piano inclinato scenderebbe dalla strada a pelo d'acqua, così da consentire la facile manovra dei natanti, sia per calarli in mare che per riportarli in secca, operazioni queste per le quali potrà opportunamente essere installata anche una grù. E' un impianto questo — squero e gru — che i pescatori da tempo richiedono per potre essere autonomi nell'esecuzione dei lavori di manutenzione e riparazione dei natanti. Ci consta che le competenti autorità sono orientate verso questa soluzione, perchè la sua realizzazione renderebbe possibile la razionale e definitiva sistemazione del centro peschereccio e potrebbe essere inoltre attuata gradualmente, sviluppando cioè in varie fasi la costruzione dei «pettine» e cominciando anzitutto con la diga di protezione e con lo squero.

Il disegno che pubblichiamo offre pure un'altra curiosità: si noti sulla riva, tra la banchina e i binari ferroviari, il fabbricato sul cui tetto vi è la scritta «vini». E' questa la posizione che viene suggerita anche per la sistemazione del deposito di vini, il cui trasferimento dalla attuale sede di riva Grumula è stato tanto discusso in questi ultimi tempi. Posto in riva Traiana, il deposito usufruirebbe di comode attrezzature per i trasporti stradali, ferroviari e marittimi, esigenze queste che sinora avevano reso difficoltosa la ricerca della sede adatta per il trasferimento dell'impianto di riva Grumula.

I funerali di Eugenio Medani

Con larga partecipazione di rappresentanze dell'ambiente commerciale e sportivo cittadino, e di una folla di amici, si sono svolti ieri i funerali del rag. Eugenio Medani, apprezzato procuratore della Iulia Intertrans. Stimato per la sua attività nel campo degli spedizionieri, cittadino esemplare, di fede italianissima, appassionato sportivo, era stato per molti anni dirigente della A. S. Edera, che è intervenuta con una rappresentanza di atleti in divisa e con il vessillo sociale. Erano presenti, con corone recate a mano, pure la Federazione italiana sport rotellistici, il partito repubblicano italiano, e vari enti e istituzioni.

I ladri in due negozi

Due botteghe sono state visitate l'altra notte dai ladri, che sono penetrati nei locali servendosi di chiavi false o grimaldelli. La prima denuncia è pervenuta alla Polizia da parte della signora Maria Fabaz, di 40 anni, abitante in piazza Volontari Giuliani 9, che gestisce un salone da parrucchiera in via Giulia 39. La donna ha riferito che ieri mattina, nell'aprire come di consueto la bottega, una sua cugina — certa Rina Micocanovich — aveva notato un insolito disordine nel locale: i cassetti del banco erano aperti, gli oggetti sugli scaffali spostati e aperta era anche la porta del retrobottega. Arrivata poco dopo sul posto, la Fabaz constatava che da una specie di interrato che funge da retrobottega era scomparsa la bicicletta da corsa seminuova che suo figlio vi aveva depositato la sera prima. Poichè sembra che i ladri non abbiano asportato altri oggetti, il danno lamentato è di circa 30 mila lire. Da sottolineare che nel gennaio scorso, in analoghe circostanze, il salone della Fabaz era già stato visitato dai ladri, che vi avevano rubato un anello d'oro.

La seconda denuncia è pervenuta da parte di Giovanni Calabria, di 58 anni, abitante in via Zovenzoni 3, proprietario di un negozio di articoli sanitari in via Rismondo 9. Durante la notte, anche in questo caso servendosi di chiavi false, i ladri hanno visitato il suo negozio asportando una macchina per scrivere «Olivetti» del valore di 30 mila lire. Il furto è stato scoperto dal figlio del proprietario, Gaetano, che alle 7.30 di ieri mattina si era recato ad aprire il negozio. Dal disordine che regnava nel locale (i cassetti della scrivania erano aperti e carte sparse giacevano sul pavimento) il giovane si era immediatamente reso conto dell'accaduto.

All'Università degli Studi

INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO DEL LAVORO

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che domenica prossima alle 11, nell'Aula Maggiore (via Fabio Severo n. 150 - secondo piano ala sinistra) avrà luogo l'inaugurazione della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale. Il chiarissimo prof. Carlo Guidó Mor, ordinario di Storia del diritto italiano, leggerà il discorso inaugurale sul tema: «Genesi e natura dell'antico contratto di apprendistato».

Uccisa da paralisi

Chiamati sul posto con una segnalazione, alcuni agenti dell'«Emergenza» sono intervenuti ieri sera, verso le sei e mezzo, in una abitazione di via Molin a Vapore 3, ed entrati nella stanza dopo di aver sfondato a spallate una porta di comunicazione, hanno trovato la vecchia padrona di casa morta su una seggiola. Si tratta di certa Amalia Drasiza, di circa 83 anni, non meglio identificata in quanto indosso al cadavere e nei cassetti degli armadi non è stato possibile trovare alcun suo documento personale. La Polizia era stata chiamata sul posto da una subinquilina della Drasiza — la signora Ida Babici in Kodermac, di 41 anni, — gravemente preoccupata per non aver vistó più uscire dalla propria stanza la padrona di casa, che vi era entrata per l'ultima volta la sera del giorno prima. La Babici si era persuasa a chiamare la Polizia quando, bussato ripetutamente alla porta della stanza da letto della Drasiza (chiusa a chiave dall'interno), non aveva ottenuto alcuna risposta. Sembra che la vecchia signora sia rimasta fulminata da una paralisi cardiaca: questo almeno è il referto, redatto con formula dubitativa dal medico legale della Polizia, il quale ha aggiunto che la morte della donna doveva risalire a 25 o 30 ore prima del rinvenimento. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della CID e della Polizia scientifica che, dopo la rimozione della salma e i rilievi del caso, hanno chiuso e sigillato la stanza. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra che la Drasiza non avesse parenti a Trieste.

Un vecchio fucile «Mauser» in pessime condizioni, una scatola con 166 cartucce e una giberna della «Wehrmacht» sono stati rinvenuti sotto a un cumulo di pietrisco in un campo nei pressi di Prebenico. La scoperta è stata denunciata da Silvestro Olenik, di 43 anni, abitante a Prebenico 52: le munizioni sono state prese in consegna dai rastrellatori.

La "Porta orientale,,

Col numero di novembre-dicembre uscito in questi giorni, si è chiusa l'annata 1952 della «Porta orientale», annata che ha visto susseguirsi regolarmente sei fascicoli della bella «Rivista giuliana di storia politica ed arte» diretta da Federico Pagnacco, sempre densi di interessanti articoli riguardanti la nostra regione, come attesta anche il numero precedente di settembre-ottobre.

Dopo le pagine commemorative di Mario Novi Ussai dei Cavalleggeri Alessandria, caduto in un'imboscata in Croazia nel 1942, Silvio Brunelli, nel tracciare la storia della sua Zara, tributa un ardente, commosso omaggio all'invitta fede italiana della città dalmata, ridotta dagli alleati un cumulo di rovine e dal dominio slavo un disperato deserto. Oltremodo interessante per la nostra storia più recente è la documentata esposizione di Edo Funaioli sugli «Atti, meriti, sacrifici della " Guardia civica " di Trieste». La non lunga ma intensa vicenda della Guardia civica triestina rientra negli agitati e ancora non del tutto chiariti avvenimenti del periodo dell'occupazione tedesca e dell'insurrezione contro la medesima; ed è auspicabile che, come in questo suo articolo ha fatto il Funaioli, altri rechino il loro contributo alla chiarificazione della resistenza opposta dalle autorità religiose (Sua Ecc. mons. Santin) e civili (il prefetto dott. Bruno Coceani è il podestà avv. Cesare Pagnini che fu l'ideatore e l'animatore della Guardia civica) all'occupante. Oscar de Incontrera espone con la dovizia e l'esattezza di particolari che gli è propria le vicende de «L'altar maggiore della chiesa di Barcola», opera monumentale del Seicento veneziano, che in origine sostituiva l'altare del SS. Sacramento a San Giusto e che da poco è stato installato nella chiesa di Barcola. Di questo studio è stato fatto anche un fascicoletto a parte. Seguono, sempre in questo numero, le rubriche «Clessidra», «Segnalibro» e «In poche righe».

Il numero successivo, che è l'ultimo del 1952, si apre coi profili di due Caduti in Russia: il volontario di guerra Ricciotti Risegari, al quale l'Università di Trieste ha conferito la «laurea ad honorem» e che il comandante int. del reggimento cap. Nunzio Ressa propose per la medaglia d'oro subito dopo l'eroica morte in combattimento. (Attualmente è in corso la pratica per la commutazione della medaglia d'argento); e l'alpino Alfredo Besso, figlio e nipote di due volontari della grande guerra di redenzione, rimasto sotto le nevi della pianura russa insieme a tanti altri giovani eroici della «Julia». Attilio Gentile continua e conclude in questo fascicolo la biografia di quell'arguto e spassosissimo tipo che fu il patriota friulano Giovan Battista Pitteri, nonno di Ferdinando che divenne podestà di Trieste e bisnonno del poeta Riccardo. I brani citati dal Gentile rivelano una delle personalità più divertenti e anche più spericolate nei confronti dell'assolutismo austriaco al principio del secolo scorso. Alla rievocazione dell'«Architetto Arduino Berlam» fatta dal prof. Piero Sticotti che gli fu amico affettuoso, segue la pubblicazione de «I ritmi delle creature di Enrico Fornis», curata e presentata da Marcello Fraulini in occasione dei vent'anni dalla morte del poeta, udinese di nascita, ma vissuto a Trieste dopo la prima guerra mondiale. Nella prefazione, Fraulini che di recente ha pubblicato un ampio studio sul Fornis («Enrico Fornis, vita e poesia», ed. «La Porta orientale», Trieste 1952) si sofferma nella prefazione su tutta l'opera poetica dello scrittore giuliano e in particolar modo sulle ventitrè liriche che vedono per la prima volta la luce e furono composte nel 1930, tre anni prima della morte prematura. Con dovizia di citazioni e con ardore combattivo, Cesare Sofianopulo sostiene la sua opinione sul «Come va declamato Molosso ringhia», opinione che per l'interpretazione dei primi versi dell'ode carducciana differisce da quella corrente. Numerose recensioni, alcune belle liriche di Nora Poliaghi e di Mario Mari e l'indice dell'annata completano il fascicolo.

L. T.

La Polizia ha fermato un giovane jugoslavo che, avendo dichiarato di essere un profugo, è stato accompagnato al campo di Opicina per gli accertamenti.

SEGNALAZIONI

Sono in corso i lavori per il completamento della «Passeggiata triestina» sul tratto delle rive da molo Audace al Canale. Come noto, in prossimità del Canale verrà a formarsi un piccolo giardinetto, isolato dal traffico stradale, tra il nuovo ponte e la banchina a mare. Suggerisce un lettore che la felice idea del giardinetto sia completata dalla creazione di un margine verde al limite della «passeggiata» sulla riva del Canale e non già con l'interruzione del gioco delle aiuole e la costruzione, in quel punto, di uno sbarramento con colonnine e catene o aste di ferro. Il suggerimento è effettivamente utile e giustificato: l'importante è di chiudere ai passanti la banchina prospiciente sul Canale, e piuttosto che farlo con una recintazione in ferro, tanto vale creare al margine della banchina un'aiuola che completi, appunto quella della «passeggiata».

Abbiamo già segnalato la pericolosità di alcune scalinate cittadine, i cui gradoni sono resi sdrucciolevoli dall'eccessivo logorio. E' questo il caso anche della scala che da via Crispi porta a San Luigi, attraverso l'Orto botanico, ripida e molto frequentata. Gli abitanti di San Luigi ne sono preoccupati, specie per il pericolo che la scalinata rappresenta per i bambini, e sollecitando pertanto l'intervento dell'Ufficio tecnico comunale, perchè provveda a far picchettare gli scalini.

Gli abitanti di via Fabio Severo, via Romagna, Monte Fiascone e Vicolo Castagneto, i quali usufruiscono della fermata della filovia «17» posta all'altezza del n. 137 di via Fabio Severo (scalinata Masè), rivolgono viva sollecitazione all'Acegat perchè nella zona venga eretto un chiosco d'attesa. Essi fanno presenti le difficoltà di trovare un riparo su quel tratto di strada, e dove peraltro confluiscono da parecchie vie i passeggeri che usano quella fermata della filovia. Confidano pertanto che l'azienda tranviaria comunale, come già sta facendo in varie zone, specie periferiche, della città, possa quanto prima istituire anche questo chiosco.

In via S. Anastasio il bottino metallico per la raccolta delle immondizie è stato posto nell'atrio di una casa, proprio sotto le cassette della posta. Il disagio imposto agli inquilini sfiora l'assurdo: primo per la difficoltà di aprire le cassette, dato l'ingombro costituito dal bottino; secondo, il pregiudizio igienico che ne deriva. Ora il regolamento fissato dal Comune per la sistemazione dei bottini fa obbligo ai proprietari di stabili di mettere a disposizione della Nettezza Urbana un angolo degli atrii o dei sottoscala delle case. Ma in casi come questo è evidente che si deve saper conciliare una cosa con l'altra, avendo in primo luogo cura di evitare ogni disagio agli abitanti della casa. Si sposti quindi il bottino, o si spostino le cassette postali.

A chiarimento di vari quesiti che ci sono stati posti, ricordiamo che la raccolta dei fondi per il soccorso invernale ai disoccupati ha luogo in due forme: l'una a carattere obbligatorio, con l'applicazione di sovrapprezzi per gli spettacoli e i trasporti pubblici; la seconda a carattere invece del tutto volontario, con sottoscrizioni da parte di enti e di privati. Un appello per l'offerta volontaria di contributi è stato in particolare rivolto alle aziende e ai lavoratori, ma è chiaro che si tratta di una libera sottoscrizione. Quale criterio generale è stato seguito quello di invitare i lavoratori a devolvere mezza giornata di salario a favore del soccorso invernale; ma, ripetiamo, tutti sono liberi di offrire o no, di versare di più o di meno.

Un'interessante lettera ci ha scritto una cittadina, che dimostra di avere passione e discernimento nel trattare i problemi dell'urbanistica cittadina. La lettera, in primo luogo e ampiamente, anche con esempi illustrati, tratta della sistemazione di Santa Maria Maggiore, argomento questo peraltro che ci riserviamo di esaminare un'altra volta: il 15 corrente scade il termine per la presentazione dei progetti architettonici relativi a tale sistemazione ed avremo quindi occasione di riparlarne. Ma altre cose interessanti segnala la lettera, e due particolarmente meritano di essere citate. Il piazzale Rosmini è stato trasformato, come è noto, in un bel giardino, con varie attrezzature per i giochi dei bimbi. Per illuminare il piazzale però si è esagerato nel piantare fanali: cinquanta, dice di averne contati la lettrice. Il giardino è diventato quindi una piantagione di... lampioni e magari ci fossero altrettanti alberelli! E in quanto alle piante, difettano i sempreverdi, per cui il contrasto tra pali e piante si nota soprattutto dall'autunno alla primavera. Segnala ancora la lettera le cattive condizioni delle strade attorno a piazzale Rosmini, specie la via Calvola, per la quale si dovrebbe ormai realizzare anche il richiesto congiungimento con la vicina via Negrelli.

CONTRO L'INFLUENZA il medico consiglia

Per combattere l'influenza ed il raffreddore è necessario anzitutto ripulire l'intestino con un cucchiaio di magnesia effervescente Sella.

Prendi una... Sella e sarai a cavallo.

NAVI IN PORTO

al 13 febbraio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.); B. 14 «S. Antonio» (it.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 23 «Ardahan» (tur.); B. 26 «P. Blessas» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** «F. A. Wardwell» (am.); B. 35 «La Valette» (br.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 38 «Astypalea» (gr.); B. 40 «Maria Cosulich» (it.); B. 41 «Rio Quarto» (arg.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 43 «Duino» (it.); B. 45 «Liberty F.» (am.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Castelbianco» (it.); «Risano» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Leme» (it.); «Rubicone» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Ilva Vecchia:** «Saronno» (it.). **Ilva Nuova:** «Angelica» (it.). **San Rocco:** «S. Caboto» (it.). **San Rocco Dock:** «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI. 13 febbraio: «Ambra» da B. 42 a mare; «Liberty F.» da B. 45 a mare. 14 febbraio: «Saronno» da Ilva a mare; «La Valette» da B. 35 a mare; «Titograd» da B. 16 a mare.

NAVI IN ARRIVO. 13 febbraio: «Loredan» a B. 10; «Georgios R.» rada - Ilva V.. 14 febbraio: «Greton Trails» a B. 38; «T. Maris» a B. 9.

MOSTRE D'ARTE

La retrospettiva di Romano Rossini

Alla Galleria Casanuova è stata inaugurata una retrospettiva di quarantatre opere di Romano Rossini. Romano Rossini è morto da due anni: il 19 gennaio 1951. La Mostra intende appunto ricordare il secondo anniversario di quella triste data. Triste non tanto per Rossini che è morto quanto per quelli che sono rimasti: per gli artisti, per la pittura triestina. Romano Rossini è stato, senza dubbio, uno dei più autentici e sinceri temperamenti di artista che Trieste abbia mai avuto: un'anima candida che alla pittura ha dato il meglio di se stesso e dalla pittura ha avuto le maggiori soddisfazioni. Intendiamo soddisfazioni spirituali: soddisfazioni strettamente private, chè Rossini non era un ambizioso e il plauso — che pur ebbe — da parte del pubblico non lo faceva orgoglioso, nè, più che tanto, sembrava toccarlo.

Ora, a rivedere queste quarantatre tele che vanno dal 1927 al 1950, abbiamo netta (forse più che di fronte alle diverse personali che potè allestire da vivo) l'impressione della sua grandezza. Quarantatre quadri: e non ce n'è uno che sia di troppo o che presenti zone morte e riempitivi. E' come se si trattasse di cose altamente selezionate. Sappiamo invece che gli organizzatori non hanno avuto nè il tempo, nè il modo di scegliere e che han dovuto prendere quello che han trovato. Ma se anche un giorno si dovesse mettere insieme non quattro diecine di quadri, ma quattro centinaia o meglio ancora, tutti quelli che Rossini ha dipinto, non se ne troverà — siamone certi — uno solo che dia suono di falso.

Ora dunque s'è detto che le opere esposte si collocano tra il 1927 e il 1950. Ma del 1927 c'è un pezzo solo e uno c'è del 1928 e un terzo del 1935. C'è n'è un paio degli anni della guerra, ma di gran lunga il maggior numero è compreso tra il '46 ed il '50. Pure quei tre documenti della prima attività di Rossini si legano perfettamente ed armonicamente con i successivi. Quei problemi della espressività della luce che lo affaticheranno nell'ultimo decennio, di già si affacciavano chiari e distinti negli anni della prima maturità. Rossini non ha mai respinto quel che si dice la «tradizione»: non ha mai alterato per partito preso il dato della realtà naturale. Ma le sue opere non sanno di stantio e non invecchiano punto. Hanno presa su di noi: sono di oggi, di ieri, di sempre. Come tutto ciò che è autentico e non passa quando cambia la moda.

Storicamente l'opera di Rossini potrà situarsi genericamente entro quella corrente dai limiti estremamente elastici e che è genericamente nota sotto l'etichetta di «postimpressionismo». Forse proprio con punto di partenza da quell'impressionismo di marca piuttosto tedesca che non francese, quale era praticato a Trieste ai primi del secolo.

Ma per uno studio storico su Rossini occorrerebbe, per il periodo giovanile, ben altra documentazione. Contentiamoci di quello che abbiamo sottocchio, che è in fondo il Rossini più maturo; quello che era giunto a parlare con insuperabile chiarezza. Voi vedete quasi in ogni tela il mare nostro che egli tanto ha amato e vagheggiato e il porto e le navi e le barche avvolte dalla foschia di un mattino d'inverno, sbiancate dalla luce del meriggio, incendiate e rosse in un tramonto senza nubi. Ma lo vedete attraverso la sensibilità dell'artista con la stupefazione di chi guarda uno spettacolo che incessantemente si rinnova e che, nell'unità, dello stile non denuncia una sola ripetizione di maniera. E non vi sentite echi di altri pittori, nè rimasticature delle maggiori correnti europee. Certe stesure di colore assaporate e godute, ma assolutamente «alla prima», come nella grande marina al tramonto, possono far pensare a certe opere di Constable, di quelle che l'artista dipingeva per sè. Ed è un incontro che merita di essere meditato.

Gio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11490 (11540), Generali 13750 (13770), Ras 6500 (6290), Bastogi 2053 (2075), Cantoni 12940 (12950), Olcese 3120 (3100), Cucirini 9760 (9740), Un. Manif. 94500 (—), Rossi 15000 (14925), Fisac 242 (245), Fibre 2393 (2400), Snia 1620 (1603), Finsider 532 (539.50), Ilva 334 (340), Catini 1268 (1265), Ansaldo 171 (172.50), Breda 480 (450), Fiat 627 (629.50), Sade 1243 (1258), Edison 2493 (2500), Seso 3145 (3185), Sip 1513 (1530), Vizzola 3025 (3020), Merid. 1325 (1338), Rom. Elettr. 4450 (4430), Terni 261.50 (262.50), Stet 2975 (2985), Eridania 24230 (23990), Anic 145.50 (145), Saffa 1227 (—), Italgas 1258 (1267), Pirelli Ital. 1413 (1434), Pirelli e C. 1745 (1755).

TRIESTE

Generali 13725 (13600), Assicuratrice 4100 (—), Ras 6250 (—), Crda 84 (—), Finmare 458 (479), Snia 1620 (1600), Catini 1267 (1268), Pirelli S. p. a. 1425 (—).

Valute libere: Sterlina 7150, marengo 5990, unitaria 1628, dollaro 633, svizzero 148.50.

"Minacce e insidie della Russia contro la pace dell'occidente,,
Articolo del nostro Ambasciatore a Parigi PIETRO QUARONI
Un diplomatico di valore ha trattato per VOI questo appassionante argomento su:
"LA LIBERTA',,
Settimanale di attualità politica ed economica
direttore ALBERTO GIOVANNINI deputato al Parlamento
Chiedete il secondo numero in tutte le edicole

OGGI al FILODRAMMATICO
Isa BARZIZZA
Bellezze in MOTOSCOOTER
VIRGINIA BELMONT - MARIO RIVA
RICCARDO BILLI - FULVIA FRANCO
ENRICO VIARISIO - CARLO GIUSTINI
PRODUZ. E DISTRIB. SAFA-PALATINO REGIA: CARLO CAMPOGALLIANI
IL FILM DELLA GIOVENTU', DELL'ALLEGRIA E DELLA BELLEZZA — OLTRE CENTO BELLEZZE — PRENDE PARTE AL FILM IL COMICO ELVIO CALDERONI CHE RIPORTO' UN GRANDE SUCCESSO NELLA STAGIONE OPERETTISTICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

OGGI al CINE MASSIMO
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA
Esther Williams — Red Skelton — Howard Keel in
LA SIRENA DEL CIRCO
(IN TECHNICOLOR)
«Amore e risate, musiche e canti nel più gaio technicolor musicale ricco di trovate irresistibili»

Cenone del Martedì Grasso al JOLLY HOTEL
2 ORCHESTRE • RICCHI DONI E COTILLONS • ...TANTA ALLEGRIA
Prezzo del Cenone L. 3000
Dopocena L. 1500
Prenotarsi in tempo perchè i posti sono limitati (tel. 31701)

AL Dancing CATINA
DOMENICA 15 FEBBRAIO DALLE ORE 14.30 ALLE 18
Grande Ballo delle Bambole
PREMI - OMAGGI - COTILLONS
PRENOTATE I TAVOLI PER MARTEDÌ
ULTIMO di CARNEVALE
Piazza Perugino Telefono 90-870

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

K·L·G
CANDELE per tutti i MOTORI
TIPI SPECIALI PER MOTOSCOOTERS • MICROMOTORI

LA GRANDE PIOGGIA

DUE ANNI FA, in ottobre, mi trovavo a Trecastagni, un piccolo paese sulle falde dell'Etna.

Pioveva già da parecchi giorni; una pioggia noiosa, a intervalli, che, dopo qualche ora di schiarita, ricominciava come prima. Una mattina diventò fortissima. Sembrava uno di quegli acquazzoni che, per la loro intensità, sono destinati a durare poco. Ma le ore passavano e continuava a piovere con lo stesso ritmo.

Da dietro i vetri della casa che era stata dei miei nonni vedevo cadere l'acqua, scorrere sul lastricato scuro, saltellare in tante campanelle sulle ringhiere dei balconi, sulle botti vuote che stavano nel cortile come negli anni dell'infanzia.

La giornata trascorse così e anche la notte; svegliandomi sentivo la pioggia contro i vetri e sulle foglie del vecchio glicine che ricopriva la terrazza. La mattina il cielo era scuro e fumoso e la pioggia continuava furiosa come se fosse cominciata proprio allora. Dal cielo opaco giungeva una luce scialba, da sacrestia, che si posava sui vecchi mobili dei miei bisnonni, sugli armadi a specchio, sulle credenze con l'alzata di legno scolpito, sulle cristalliere gremite di piatti e di bicchieri che stavano lì da decenni senza mai essere adoperati.

Per due giorni continuò così. Il terzo giorno all'alba la pioggia si intensificò; si era levato un vento affannoso che lanciava l'acqua, a folate, contro i vetri, come se fosse buttata con un secchio. Nei momenti di sosta del vento si sentiva un fragore fermo e continuo come di rubinetti aperti. I vetri colavano tremolando, sembravano sciogliersi e lasciavano appena intravedere la strada e le tegole della cantina di fronte. Il campanile della vecchia chiesetta delle Anime del Purgatorio, vicinissimo, si vedeva come una ombra leggera.

Il tubo di latta del palmento lanciava da tre giorni un getto fisso e potente che rovinava a catafascio sulla strada. Quel rumore non cessò mai, neanche un secondo, per tre giorni. La cisterna del cortile traboccava.

L'acqua passando sotto i battenti dei balconi si allargava silenziosamente sui pavimenti, girava attorno ai piedi delle poltrone e dei tavoli, si spingeva fin sotto i divani e le *consolles* panciute sulle quali riposavano lumi antichi e vasi istoriati. La macchia di umidità che era apparsa alcuni giorni prima sul soffitto della stanza da pranzo, si ingrandiva sempre più fino a coprire metà della volta, attaccava già la carta da parato, scendeva verso il basso, scura e minacciosa. Macchie di umidità erano apparse anche nelle altre stanze e andavano allargandosi di ora in ora. In certi momenti sembrava che delle cisterne si fossero spaccate sul tetto rovesciando acqua con un rumore precipitoso e sfasciato di cascata.

Nessuno, neanche i vecchi contadini, aveva mai visto nella sua vita una pioggia simile e così lunga. Forse è cominciato il diluvio universale — pensavano seriamente —. Se continua così la casa ci casca addosso.

La strada del paese era molto ripida, l'acqua la ricopriva di un torrente nervoso e veloce.

Da tre giorni mancava la corrente elettrica. I lumi a petrolio diffondevano sin dalle prime ore del pomeriggio una luce fioca che gettava lunghe ombre di poltrone, di tavoli a tre gambe, di alti letti in ferro battuto, di massicci comò contro le pareti. Gli echi della pioggia risonavano fin dentro gli antichi ripostigli bui, stipati di roba fuori uso, tra parasoli ottocenteschi imbottiti all'interno, bastoni animati, fucili ad avancarica, pistole da arcione, scatole di cartucce da caccia vuote, tappi, pallinacci, specchietti per le allodole, ammucchiati alla rinfusa. L'assedio della pioggia ci teneva prigionieri con tutti questi oggetti. La piccola radio, bianca e bucata come un teschio, era muta; sembrava tacesse da anni. Gli stracci che erano stati ammassati sotto i battenti dei balconi erano zuppi, bisognava cambiarli e strizzarli continuamente.

Durante una breve tregua del vento venne il massaro, grondante, balbettando di terrore, ad annunciare che un torrente aveva rotto l'argine e si era portato via mezza vigna. L'acqua nella stalla era salita a un metro e mezzo. Il bove, coi suoi occhi innocenti, si era messo a nuotare accanto alla mangiatoia, cercando scampo; il massaro si era gettato nell'acqua per salvarlo.

Andammo nella vigna, ai piedi del paese. Là dove fino al giorno prima erano viti e alberi di pere e di albicocche in dolce pendìo, si apriva adesso una larga voragine rapida che ai margini lasciava vedere radici scoperte e contorte nell'aria come mani disperate che cercassero di aggrapparsi. Un grosso pero era rotolato giù per un centinaio di metri e giaceva riverso con le radici all'aria e le foglie ancora freschissime, come un assassinato.

Un largo strato di terra era stato portato via dal rovinare delle acque fino a scoprire le nude rocce sottostanti. Le grosse pietre del muro crollato erano sparse a grande distanza una dall'altra; e la vigna, più giù, sul piano, era ricoperta dalla terra venuta giù dall'alto. Su quella piattaforma scura si vedevano affiorare appena le punte dei pali che sostenevano le viti sotterrate e qualche fangoso virgulto. Era tutto quello che rimaneva della vigna.

Cominciarono a giungere le prime notizie da Catania; la via Etna allagata, le macchine camminano sui marciapiedi, diciotto morti in un palazzo crollato, un taxi lanciato in mare con tutti i passeggeri dentro, la piana di Catania sommersa, i viaggiatori di un treno bloccato riforniti di viveri con gli aerei.

Andai a Catania in automobile, a passo d'uomo, girando attorno ai muri sbracati che invadevano la strada. La macchina aveva un rumore di motoscafo, avanzava fra due grandi baffi d'acqua.

La via Etnea correva come un fiume, rami d'albero e bidoni rotolavano galleggiando su quel mare ribollente color cappuccino, battevano sinistramente contro le porte chiuse, sugli spigoli delle cantonate deserte; i pesanti podii dei vigili del traffico erano stati trascinati dalla corrente e giacevano a pezzi, sommersi ai margini della strada. La città aveva un pauroso aspetto lagunare; una Venezia da apocalissi in procinto di essere travolta.

Quel pomeriggio smise di piovere, ma il cielo aveva sempre lo stesso colore.

Andai verso la piana di Catania. Il vento ci soffiava addosso aria bagnata. Il dritto stradale di Primosole, appena appena affiorato dall'acqua, correva in mezzo a due sterminati laghi. Le pietre bianche che segnano i chilometri, scardinate alla base, giacevano riverse con la radice scoperta come giganteschi molari strappati.

Il paesaggio non si riconosceva più. C'erano sui seminati degli acquitrini immensi sui quali le anatre selvatiche e gli stornelli, grassi e neri, planavano a frotte. Si sentiva nell'aria carica di umidità qualche schioppettata. Alcuni proprietari saliti su un poggio cercavano col cannocchiale le loro terre senza riuscire a riconoscerle.

Nei campi allagati, fra gli aranceti sommersi nel fango, si trovavano uccelli, conigli e porcospini uccisi o storditi dall'alluvione. I contadini li raccoglievano e ne riempivano sacchi che poi vendevano a peso.

Le quaglie, sbigottite da quel cataclisma, se ne stavano a terra rannicchiate contro i muretti e le pieghe del terreno e si lasciavano prendere con le mani guardando coi loro occhi rotondi e miti. Avevano appena un piccolo fremito che si avvertiva fra le dita assieme al battito precipitoso del cuore. Ne furono raccolte centinaia di sacchi.

Quando la mattina dopo, tra quel buio muto e limaccioso, venne fuori il sole e illuminò le distese d'acqua, i profili delle colline, le chiome degli eucalipti e degli ulivi dalle foglie minute e chiare, sembrò l'inizio della creazione del mondo. Gli uccelli si misero a cantare. Ci sentivamo come bambini appena nati.

ERCOLE PATTI

SOLDATI NAZIONALISTI CINESI FOTOGRAFATI MENTRE COMPIONO UN'AZIONE DI SBARCO SULLA COSTA DI FORMOSA DURANTE LE ULTIME MANOVRE SVOLTESI NELL'ISOLA

UNA NAZIONE DI PIONIERI NEL CUORE DEL MEDIO ORIENTE

Ripreso lo sfruttamento delle miniere di re Salomone

Nella stessa regione dove il biblico sovrano aveva le sue officine stanno sorgendo moderni stabilimenti per la lavorazione del rame e del manganese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

3.

Elath, febbraio

In mezzo a un deserto di sabbia, una donna stava piantando fiori in un orticello largo una spanna. Le domandai:

— Perchè vi date tanta pena a curare questa piccola aiuola?

— Perchè! — mi rispose sorridendo. — Soltanto per dimostrare che qui potremo avere case e giardini, e potremo viverci benissimo così come si vive altrove.

Questo incontro avveniva due anni fa, la prima volta che io fui ad Elath. C'era nella risposta di quella donna tutto lo spirito che anima il lavoro degli israeliani. Elath infatti era allora un melanconico accampamento, che avrebbe potuto servire ai produttori di Hollywood per girarvi un film ambientato in una colonia penale. A parte quell'orticello, non si scorgeva a perdita di vista neanche un filo di verde. Da una parte il Mar Rosso, abbagliante sotto il sole; dall'altra, in fondo alla piana deserta, montagne spoglie e rocciose. Qui un migliaio di uomini volevano costruire un grande porto.

Sono passati due anni ed essi hanno dato la prova che gli uomini possono vivere su questa terra desolata. Parecchie case sono già in piedi; si stanno stendendo le tubazioni che porteranno fra breve l'acqua dai pozzi scoperti nei dintorni; filari di alberi segnano il confine dell'aeroporto. Una stazione agricola sperimentale, installata in pieno deserto, ha dimostrato che molte specie di piante possono acclimatarsi in questa zona. Un macello, un piccolo ospedale, perfino un albergo di lusso sono già in attività e testimoniano la fede che hanno i pionieri nell'avvenire della loro città. E' anche in costruzione un villaggio di pescatori.

Quattro frontiere

Elath sta diventando un luogo straordinariamente interessante. Quando il porto sarà stato costruito, quando una strada e una ferrovia lo congiungeranno al resto del paese, Israele sarà l'unico Stato al mondo che potrà fare a meno del canale di Suez.

In questo luogo convergono quattro frontiere. La costa di Israele si stende per una quindicina di chilometri. Un po' più lunga, verso l'est, è quella del regno di Giordania. Più a meridione s'affaccia, sul golfo di Akaba, l'Arabia Saudita; a occidente è prossimo il confine con l'Egitto. Da tempi immemorabili passano per la zona di Elath le carovane che dall'Egitto puntano verso Bagdad, Gerusalemme, Beirut e Costantinopoli. Con il Neguev, Israele ha piantato un cuneo fra gli Stati arabi; questo deserto offre alla repubblica israeliana uno sbocco sul golfo d'Akaba; attraverso esso il Mediterraneo potrà comunicare direttamente con l'Oceano Indiano e con i mercati dell'Asia.

— Proprio come ai tempi di re Salomone — osserva uno dei pionieri di Elath.

Questo giovanotto mi aveva detto poco prima che aveva volontariamente abbandonato la «monotona quiete» di Tel Aviv per affrontare le difficoltà della vita nel deserto. Mentre discorrevamo continuava il suo lavoro: la costruzione di una casetta sperimentale, con il tetto coperto da tegole speciali, refrattarie al calore. Riprendendo il discorso mi spiegò che la scoperta delle miniere aveva dato ragione alla fede dei pionieri.

— Per noi non è stata una sorpresa, poichè la Bibbia ci dà su questo paese tutte le più utili informazioni ed è precisa come un «Baedeker».

E' un fatto che, nel decimo secolo avanti Cristo, il Wadi Araba — la lunga striscia desertica che si stende fra il Mar Morto e il golfo di Akaba e rappresenta il confine tra la Giordania e l'Israele — brulicava di attività. Salomone aveva concentrato uomini e iniziative nello sfruttamento delle miniere: egli esportava la produzione verso Oriente piuttosto che rivolgersi verso il Mediterraneo per tentare di far concorrenza al potente Egitto e ai Fenici. Fu la ragione della sua fortuna. Il Neguev non è forse descritto da Mosè come «il paese dove le pietre sono di ferro e le colline racchiudono oro»?

Il Neguev rimase poi per millenni una zona morta e solo in tempi recentissimi i geologi cominciarono a interessarsi di questo paese, bruciato e deserto. Con l'aiuto di strumenti moderni si misero alla ricerca delle favolose miniere di re Salomone e individuarono il breve tempo una quarantina di aree di sfruttamento, che conservano ancora le tracce di antiche officine. Scoprirono anche vaste zone, recintate da alti muri, entro i quali erano costretti a lavorare i minatori forestieri ridotti in schiavitù, e così pure i torrioni dai quali si sorvegliava il loro lavoro. Più a meridione, a Ezion Gaber (che ora appartiene al territorio della Giordania) trovarono le vestigia del porto dal quale la flotta di Salomone salpava verso l'Oriente. Da Elath, che succederà all'antichissimo porto, si può scorgere Ezion Gaber, sulla sponda opposta del golfo.

In continuo allarme

Oggi non ci sono più alti muri o torrioni, ma i pionieri del deserto sono costretti, la notte, a tenere il fucile a portata di mano: ladroni e spie si infiltrano attraverso la linea di confine per saccheggiare e incendiare. Parecchie decine di israeliani sono uccisi ogni anno dai predoni. Tuttavia, nonostante i pericoli, gli israeliani proseguono la conquista del deserto con quel singolare spirito che è loro proprio e nel quale si mescolano le ispirazioni della «guida» biblica e gli insegnamenti delle moderne concezioni scientifiche.

Appare ormai evidente che la loro tenacia ha portato a risultati che trasformeranno radicalmente la situazione economica d'Israele, ancor prima che si celebri il quinto anniversario della sua nascita.

Quindici chilometri a settentrione di Elath si sta preparando lo sfruttamento delle miniere di rame. Uomini in calzoncini e a torso nudo lavorano, in un'aria torrida, a scavare una galleria di tremila metri nel fianco di una montagna rocciosa per estrarre il metallo. Sta intanto sorgendo, a poche centinaia di metri dal luogo dove lavoravano gli schiavi del re Salomone, uno stabilimento per la lavorazione dei minerali estratti. Un po' più a nord è stato scoperto un ricco giacimento di manganese. Mentre il rame, metallo assai pregiato, potrà senz'altro essere venduto ai paesi occidentali, l'esportazione del manganese, che ha un prezzo assai inferiore, non potrà cominciare se non quando sarà in funzione il porto di Elath, poichè non è conveniente affrontare le spese per trasportarlo fino ai porti del Mediterraneo. Notevoli riserve di minerali di ferro sono state infine individuate a circa 60 chilometri a nord delle miniere di rame.

Cospicui investimenti

Dipinti a colori vivaci, i baraccamenti dei minatori spuntano come funghi in mezzo al deserto, ai piedi delle montagne. Decine di migliaia di uomini e di donne s'accaniscono nella ricerca e nell'estrazione delle ricchezze del sottosuolo, che erano state abbandonate fin dai tempi biblici.

— Quali frutti ci si può attendere da tutta questa vasta attività? — domando a un alto funzionario della compagnia mineraria d'Israele.

— In quest'anno investiremo due milioni di sterline (più di tre miliardi di lire) nella produzione del rame e del manganese e mezzo milione di sterline nelle ricerche del ferro. Tutto il lavoro preparatorio per individuare i giacimenti di rame è stato fatto a sue spese da una compagnia belga, che si rimborserà il denaro anticipato con la prima esportazione del rame israeliano. Questo dimostra come all'estero si sia preso sul serio il nostro programma minerario. Noi contiamo di produrre in quest'anno circa tremila tonnellate di rame, che rappresentano alle quotazioni attuali un valore di due milioni di dollari (circa un miliardo e 300 milioni di lire). Gli esperti ritengono che la nostra produzione potrà essere triplicata l'anno prossimo. Quanto al manganese, per dare il via alla produzione industriale, bisognerà attendere che sia risolto il problema dei trasporti.

Ricordai a questo punto ciò che mi aveva detto il mio autista, mentre ci dirigevamo verso Elath. Feci perciò alcune domande al funzionario della compagnia mineraria per sapere se in avvenire si sarebbe costituito nella regione un centro dell'industria pesante.

— Oh! questo non è oggi che un sogno — mi rispose. — Qui non abbiamo carbone e c'è da dubitare che l'estrazione dei minerali di ferro tocchi un livello tale da rendere conveniente l'importazione di carbone. Ci accontenteremo, nei prossimi anni, di esportare i prodotti raffinati delle nostre miniere. Sarà già un gran passo verso l'indipendenza economica, perchè ci metterà in grado di pagare l'acquisto sui mercati esteri di tutto ciò che è necessario per mantenere nel paese un sufficiente livello di vita. Per raggiungere questo scopo ci vorranno, io penso, sei o sette anni.

Poi il mio interlocutore s'interrompe; gli è tornata alla mente la mia prima domanda.

— Industria pesante, avete detto? Forse in futuro, chi sa? Voi sapete ciò che fa, al tempo stesso, la forza e la debolezza del nostro paese: che per noi i confini tra il sogno e la realtà non sempre sono nettamente segnati.

TIBOR MENDE

(Copyright Interstampa Scoop)

Una Mostra a Bordighera di pittura americana

Bordighera, 13

Con l'intendimento di offrire annualmente una rassegna di opere dei pittori statunitensi, la Città di Bordighera organizza la II Mostra di Pittura Americana. La partecipazione, limitata lo scorso anno ai pittori operanti in Europa, è stata estesa a tutti gli artisti di nazionalità americana ovunque risiedano.

La mostra comprenderà inoltre opere inviate da Gallerie pubbliche e private d'America e d'Europa: fra queste una selezione di oltre quaranta tele che la signora Peggy Guggenheim ha cortesemente messo a disposizione del comitato organizzatore. Le proposte per gli acquisti da parte di enti e la segnalazione delle opere, verranno curate da una giuria internazionale della quale fanno parte i francesi Jean Cocteau, scrittore, M. Boch critico d'arte; gli americani Peggy Guggenheim, Walter Hanks Shaw, critici d'arte; Jean Guerin, Max Volfson, pittori; gli italiani Anselmo Bucci, pittore e scrittore; Marziano Bernardi, critico d'arte; Bernardino Palazzi, A.M.G. Balbo, Gian Antonio, pittori. La mostra sarà aperta dal 1.o al 31 marzo.

RAGAZZE INCOMPRESE

Diventa sempre più arduo per le vecchie e nuove generazioni d'America stabilire rapporti di reciproca fiducia e confidenza

New York, febbraio

Le vecchie e le nuove generazioni s'intendono poco. Le cause di questa mancanza di comprensione reciproca sono molteplici: differente provenienza dei genitori, diversità di educazione, modo opposto di comprendere l'esistenza. Le lagnanze da parte delle ragazze di famiglia si fanno sempre più frequenti: non c'è caso di poter aprire l'animo ai propri genitori, e specialmente alle loro madri, sui problemi che più le assillano. Queste ragazze appartengono a tutte le regioni degli Stati Uniti, provengono da famiglie agiate, frequentano le scuole medie ed hanno le abitudini della loro classe: ogni giorno vanno a bere la coca-cola in qualche farmacia con le loro amiche, siedono attorno alla tavola della sala da pranzo per una partita di «bridge», vanno al cinematografo un paio di volte la settimana. Le loro son famiglie nè troppo ricche, nè troppo povere, ed esse, oltre a frequentare le scuole, nel tempo libero sbrigano qualche lavoro che permette di guadagnare del denaro per continuare gli studi. Dovrebbero ritenersi soddisfatte, eppure in quasi ogni casa esiste un conflitto tra le ragazze e i genitori. Si tratta alle volte di cause futili, ma spesso il contrasto si risolve in rumorosi alterchi o in una finta e fredda cortesia che innalza un muro di separazione quasi assoluta.

«Benchè i rapporti con i miei genitori siano abbastanza affettuosi — confessa una ragazza di 17 anni studentessa del penultimo anno di «high School» — per quanto riguarda le cose veramente importanti per me, io ho la sensazione di esser sola. Vorrei parlare con mia madre, ma c'è qualche cosa che me lo impedisce. Forse anche lei in gioventù ha avuto problemi come i miei, ma io vorrei che mi ascoltasse senza allarmarsi. Invece ogni volta che mi accingo a parlarne ella entra in uno stato di agitazione e di turbamento che mi trattiene dal proseguire».

«Sembra che i miei genitori — dice un'altra ragazza della stessa età — non possano rassegnarsi all'idea che io stia crescendo e continuano a trattarmi come una bambina. Li lascio fare perchè so che a loro piace considerarmi ancora tale, ma, in effetti, sento che sono io a protegger loro invece del contrario. I genitori non si rendono conto che le loro figliuole sono adulte per quanto noi non conosciamo il mondo come lo conoscono loro».

Molte ragazze più anziane si lagnano che i genitori, quando si tratta di discutere di argomenti come il matrimonio o, per lo meno, di avere un'amicizia fissa con un giovanotto, diventano evasivi o fanno prediche morali invece di dare i consigli di cui una ragazza avrebbe bisogno. Una giovanetta di 17 anni, che ha già conseguito il diploma delle scuole medie, dice di essersi accompagnata costantemente per due anni con un giovane di 23 anni, ma il padre finge di ignorare la situazione. Altre ragazze di quindici, sedici, e diciassette anni non hanno mai ricevuto dalle loro madri alcun consiglio in materia di rapporti sentimentali, nè tale argomento è stato mai discusso tra di loro. Le ragazze sono riluttanti a chiedere spiegazioni perchè sanno che le mamme ne rimarrebbero imbarazzate o contrariate.

Le ragazze pensano che i genitori non dovrebbero fare commenti sarcastici sui loro amici, sui vestiti che scelgono, sulle attività a cui si dedicano, nè rimproverarle o punirle senza aver ascoltato il loro avviso sulle questioni che vengono in discussione e tanto meno abbandonarsi ad osservazioni sprezzanti ed avvilienti in presenza di estranei o minacciarle di sospendere l'assegno mensile come punizione, ecc. Domandano di essere accettate per quelle che sono, con i loro pregi e i loro difetti, senza sentirsi continuamente messe a paragone con altre.

Si direbbe quasi che molti padri e madri vogliano entrare in competizione con le loro figlie. Mammine che si sentono sole e sono terrorizzate dallo approssimarsi dell'età media vogliono a tutti i costi dimostrare di essere ancora giovani e gaie, monopolizzano la conversazione con gli amici delle figlie e spesso anche nei balli. E vi sono padri che si considerano più giovani di quello che sono e s'intromettono nei discorsi e nei divertimenti delle nuove generazioni con grande imbarazzo delle figliuole e dei loro amici. Quando è stato domandato alle ragazze se avrebbero voluto cambiare i propri genitori, nel caso lo avessero potuto, esse hanno risposto di no. Amano i genitori ma vorrebbero che questi si dimostrassero più tolleranti, più disposti a dar aiuto, meno impazienti e autoritari.

AMERIGO RUGGIERO

Libri ricevuti

L'editore Colombo di Roma ha testè stampato, in accuratissima veste, *Condotta di paese*, il terzo libro siciliano di Giuseppe Guido Loschiavo, l'alto magistrato conosciuto per qual suo magnifico romanzo, *Piccola pretura*, che fornì la trama al capolavoro cinematografico *In nome della legge*. Questa recente pubblicazione, che segue *Gli inesorabili*, anch'esso realizzato in film dalla Fono-Roma, rappresenta la conclusione sinfonica della trilogia che si riannoda alle migliori opere letterarie di ambiente insulare. Loschiavo è un romantico e attinge alla profonda conoscenza della sua terra argomenti di interesse sociale. Il suo romanzo porta a conoscenza del pubblico con un realismo efficace la vita di uno o di tutti i medici condotti. Il medico condotto, apostolo di bene e di civiltà, non sempre ha facile la vita nei luoghi in cui deve svolgere la sua missione. Che dire quando tutto il paese lo avversa per motivi talvolta inconfessabili? L'Autore, come con *Piccola pretura* volle e seppe rendere omaggio ai Magistrati, e con *Gli inesorabili* alle virtù della gente contadina, così con questo libro, bello e fascinoso come gli altri e, di certo, il migliore dal punto di vista letterario, ha reso doveroso omaggio che ai sanitari in genere ed ai medici condotti in particolare si fosse potuto rendere. Nell'ambiente corale di un paesino del corleonese, il medico condotto, armato solo di una grande fede, «in nome della umanità» insegna quanto possa nella civiltà di un popolo la comprensione e la carità cristiana.

CH L'HA VISTO?

CHI L'HA VISTO
non lo dica a nessuno:
ZITTO e...MOSCA!

2 MARZO 1953
Riattivazione della linea
GRANDE ESPRESSO
INDIA/PAKISTAN - ESTREMO ORIENTE
M/N «VICTORIA» DA TRIESTE 2 MARZO — DA VENEZIA 3 MARZO
M/N « A S I A » DA TRIESTE 23 APRILE — DA VENEZIA 24 APRILE
PER BRINDISI, PORT SAID, SUEZ, ADEN, KARACHI, BOMBAY
Condizionamento d'aria in tutti i locali, cabine passeggeri e alloggiamenti personale inclusi
BAGNI E DOCCE AD USO ESCLUSIVO NELLA MAGGIORANZA DELLE CABINE DI PRIMA CLASSE. LE RIMANENTI CABINE DI PRIMA NONCHÈ QUELLE DI CLASSE TURISTICA CON DOCCIA E TOILETTE COMUNI IN COPPIE
11.600 tonn. di stazza — 20 nodi di velocità in esercizio
258 Posti di prima classe - 209 Posti di classe turistica
PREZZI DI PRIMA CLASSE DA LIT. 162.000 IN POI
PREZZI DI CLASSE TURISTICA DA LIT. 119.000 IN POI } PER KARACHI o BOMBAY
Per informazioni rivolgersi agli Uffici Passeggeri della Compagnia e a qualunque Ufficio Viaggi

LA TAVERNA
L'ARLECCHINO
dell'HOTEL BAUER GRUNWALD di VENEZIA
Vi invita
alle DUE SERATE DI GALA di
questa sera, Sabato 14 e Martedì grasso 17 febbraio
COTILLONS
Orchestra Venerando
E' raccomandato l'abito da sera
Per prenotazioni tel. 20-2-50

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Paduina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

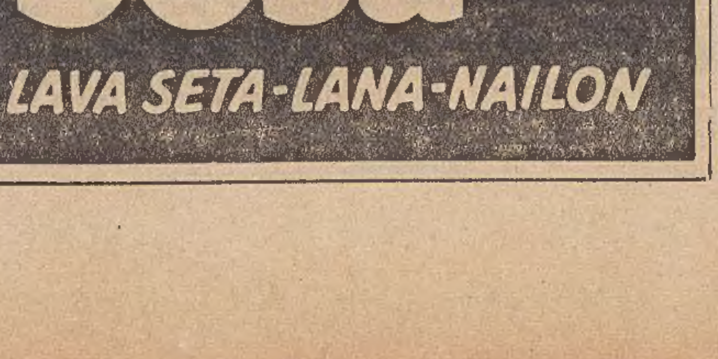
Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384



Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA STRAGE COMPIUTA DALLE «SS» A ORADOUR

È TROPPO SEVERA la sentenza di Bordeaux?

Gli alsaziani vedono nelle condanne inflitte ai «malgré nous» un oltraggio all'onore della loro regione - Tutti gli imputati presentano ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il processo per la strage di Oradour si è concluso. La scorsa notte il Presidente del Tribunale militare di Bordeaux ha letto la sentenza, in seguito alla quale sono state emesse le seguenti condanne: il maresciallo tedesco Karl Lenz è stato condannato alla pena di morte, due altri tedeschi a 12 anni di lavori forzati, altri due ancora a 10 anni di lavori forzati, uno a 10 anni di reclusione e un altro assolto. Tutti gli imputati tedeschi contumaci sono stati condannati alla pena di morte.

Il sergente alsaziano George René Boos è stato lui pure condannato a morte, mentre gli altri dodici imputati alsaziani sono stati condannati a pene varie che vanno da un massimo di 8 anni di lavori forzati a 5 anni di reclusione. Tutti i condannati, ad eccezione del soldato tedesco assolto, hanno presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza. Fra gli alsaziani solo il sergente Boos si era arruolato volontario nelle «SS» tutti gli altri erano stati incorporati con la forza, in seguito all'annessione dell'Alsazia alla Germania e appartengono a quella categoria di persone che in Alsazia vengono chiamate i «Malgré nous». Uno solo, Paul Graff, ha fatto già otto anni di carcere in attesa del giudizio e uscirà fra qualche settimana, avendo scontato la sua pena. Tutti gli altri, dopo due o tre mesi di reclusione, erano stati messi in libertà provvisoria nel 1946 ed erano ormai convinti di non avere più dei conti da rendere alla giustizia. Molti si sono sposati e hanno dei figli e per questi ultimi la delusione è ancor più amara.

Se il processo è terminato sul piano giuridico, su quello politico esso non fa che cominciare. In Germania il verdetto del Tribunale militare di Bordeaux verrà giudicato eccessivo. Il condannato a morte Karl Lenz è una vittima dei galloni. Nè l'istruttoria, nè il processo hanno potuto fornire le prove che egli era presente a Oradour il giorno della strage. Secondo tutte le testimonianze raccolte, il Lenz è un povero di spirito, lo zimbello dei suoi superiori e dei suoi subordinati. Ma fra le «SS» tedesche presenti a Bordeaux sul banco degli imputati, egli era il più alto in grado.

D'altra parte l'orrore suscitato in Francia dal massacro di Oradour, e che ancora perdura, reclamava una punizione esemplare. I superstiti di Oradour avevano chiesto che tutti fossero condannati a morte, tedeschi e alsaziani. I giudici militari e i giurati hanno tentato lealmente l'impossibile compromesso fra il rispetto rigoroso dei principi assoluti e la comprensione della debolezza umana. Così facendo essi hanno scontentato tutti: i superstiti di Oradour, che non hanno potuto soddisfare interamente la loro sete di vendetta, e l'opinione pubblica tedesca che reagirà contro la severità della pena.

Dei semplici soldati sono responsabili degli ordini dei loro superiori? Lo svolgimento del processo ha provato che il massacro di Oradour era stato premeditato e che nel villaggio non si trovava un solo partigiano. Dei semplici soldati potevano essere al corrente di queste cose? Essi avevano ricevuto degli ordini che non potevano non eseguire, nè, tanto meno, potevano discuterne la opportunità e il fondamento. Vi è poi il caso, assai più drammatico e tragico, dei «malgré nous» alsaziani. Come è noto nel 1941, dopo la disfatta della Francia, Hitler aveva annesso l'Alsazia alla Germania; automaticamente i giovani alsaziani erano tenuti a prestare servizio militare nell'Esercito tedesco. Più di centomila alsaziani furono mobilitati e inviati sui vari fronti, su quello russo, su quello italiano e nel territorio della Francia stessa. Al processo di Norimberga i giudici internazionali hanno riconosciuto che uno dei più crudeli crimini di guerra compiuto dai nazisti fu l'incorporazione forzata degli alsaziani. Durante il processo di Bordeaux si sono avute due testimonianze significative. Un deputato del Dipartimento del Basso Reno, distintosi nella resistenza, ha illustrato la tragica situazione dei «malgré nous». «Se fossi stato io pure incorporato con la forza e mi fossi trovato a Oradour non so come avrei agito» — ha detto il deputato.

Una donna alsaziana, che ha avuto due familiari uccisi a Oradour ha detto che conosce la madre di uno dei condannati ai lavori forzati e che le fa una gran pena. Lo strazio della madre le ha fatto dimenticare perfino il suo dolore per i familiari uccisi a Oradour. Per tutti gli imputati alsaziani, a eccezione del sergente Boos, volontario delle «S.S.», il problema al quale dovevano dispondere i giudici era uno solo: «Che avreste fatto voi al loro posto?». Il Tribunale ha risposto nettamente a tale questione. Esso ha voluto ribadire, soprattutto, la sua fede nel libero arbitrio dell'uomo quando è posto nelle condizioni di compiere un atto inumano. Secondo la logica della sentenza i «malgré nous» avrebbero dovuto rifiutarsi di partecipare all'operazione di Oradour, affrontando, a loro volta, il plotone di esecuzione. Questa logica e questa morale presuppongono l'esistenza di un mondo di eroi. Ma gli alsaziani potrebbero rispondere che se essi sono stati annessi alla Germania nel 1941 e incorporati con la forza, fu appunto perchè non tutti i francesi si batterono come eroi contro Hitler.

Come si vede, il verdetto di Oradour susciterà un vespaio, specialmente in Alsazia, dove il fermento è profondo e dove già si delinea un largo movimento di portesta. Il comitato direttivo dell'associazione dei «Malgré nous» di Strasburgo, ha deciso di pubblicare dei manifesti di protesta. Una sottoscrizione in favore dei condannati verrà presto aperta. Il giornale «Le Nouvel Alsacien», in un articolo dedicato alla sentenza, scrive: «Noi non accettiamo questo giudizio: noi non possiamo accettarlo a nome della vera giustizia, noi non dobbiamo accettarlo a nome dell'onore dell'Alsazia».

Dal canto suo il deputato democristiano ed ex ministro Pierre Flimlin, ha riunito tutti i deputati e senatori dell'Alsazia, a eccezione dell'unico eletto comunista, per esaminare la situazione creatasi dopo la sentenza. E' stato inviato al Ministro della Difesa Nazionale il seguente telegramma: «Apprendiamo con doloroso stupore il verdetto di Bordeaux. Ignorando la costrizione che pesava sulle vittime dell'incorporazione con la forza, la sentenza colpisce nel loro onore centomila incorporati con la forza, alsaziani morti o vivi, e colpisce al cuore l'Alsazia tutta intera. A nome della giustizia e dell'intesa nazionale vi scongiuriamo di pronunciare la sospensione immediata delle pene, in attesa di altre misure previste dalla legge e dalla Costituzione».

BRUNO ROMANI

Il delitto di una napoletana

Ricatta un sacerdote e lo uccide a coltellate

Napoli, 13

Una fosca tragedia è accaduta stamane, al Borgo Paradisiello, alla Veterinaria 45, dove, con un fratello pensionato e una sorella nubile, abitava mons. Giuseppe Beneduce, di 55 anni.

Alle 7.30 bussava all'uscio la quarantatreenne Rosa Sibillani la quale chiedeva di parlare col sacerdote. Nell'abitazione, fra i due, si accendeva un'animata discussione della quale ancora non è possibile precisare i termini. Alla fine, la donna, che era armata di un acuminato coltello da cucina, aggrediva il sacerdote e, dopo una furibonda collutazione, lo colpiva più volte alla gola finchè non stramazzava ucciso al suolo.

Alle grida, accorrevano il fratello del sacerdote, Vincenzo, e la sorella, Carmela. Al loro allarme, sopraggiungeva la polizia e la Sibillani veniva tratta in arresto e, poichè era ferita alla gola, accompagnata all'Ospedale degli Incurabili dove rimaneva ricoverata e piantonata.

Indagini condotte dai funzionari della Questura hanno assodato che la Sibillani era dedita sin dalla più giovane età ai facili costumi ed aveva carattere violento e collerico. Risulta pertanto aderente alla realtà la tesi prospettata negli ambienti degli inquirenti che la Sibillani, pur essendo stata beneficata dal Beneduce, abbia potuto ricorrere in questi ultimi tempi all'arma del ricatto, per suscitare comunque uno scandalo, attribuendo al sacerdote la paternità dell'incipiente gravidanza.

Sul grave fatto di sangue cha ha commosso l'opinione pubblica, la polizia prosegue attivissima le indagini per appurare le circostanze in cui si è svolto il delitto.

LE ABERRAZIONI DI MARTIN JACOBI, NAZISTA FINITO

Festeggia il compleanno uccidendo per vendetta il sindaco

Compiuto il crimine, incendia la casa e si getta dalla finestra con le vesti in fiamme - L'esempio offertogli nel '45 dalla donna con cui conviveva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

La mortale avventura di Martin Jacobi, un nazionalista un po' pazzo, contiene una morale. Quest'uomo uccise ieri mattina il Sindaco del paesino bavarese in cui abitava, Bayrisch Gmain, e poi si tolse la vita. Ma lo straordinario è che sia l'assassinio, sia il suicidio non avevano dei moventi ben chiari e furono commessi in uno scenario degno di un'opera wagneriana o degno della morte di Hitler.

Jacobi aveva 52 anni: li compiva proprio ieri. Fu uno dei primi seguaci di Hitler e già prima del 1933 aveva la casa piena di armi e di munizioni che forniva ai suoi compagni di fede austriaci. La frontiera non passa infatti lontano da casa sua; Bayrisch Gmain ha il privilegio di trovarsi presso la famosa Berchtesgaden. Durante il nazismo egli non fece grande carriera, non diventò nè ministro nè importante gerarca, ebbe l'onesto posto di segretario comunale. Egli si riteneva chiamato per vocazione ideologica ad adempiere la missione di guida spirituale sul suo paese. In altre parole dettava legge a tutti.

Il 1945 fu per lui la fine. Fu condotto davanti alla Spruckammer, che era il tribunale di epurazione; perse il posto e si decise di sequestrare metà del suo patrimonio. Gli era al fianco, e fu l'unica a rimanergli fedele, una donna, Margit Winterberg, che aveva conosciuto 25 anni prima e con la quale conviveva. Questa Margit è un misterioso personaggio, mezzo cecoslovacca e mezzo ebraica. Il neo razzistico non aveva diminuito l'amore di Martin per lei.

Venne un momento in cui il Jacobi, accusato di aver rubato il suo incartamento di epurazione per distruggerlo, fu arrestato. La donna reagì all'arresto con un gesto di ribellione degno di un'autentica germana: appiccò il fuoco in sei o sette angoli alla casa dell'amico per ridurla in cenere. Il fatto che sotto a quel tetto vivevano un paio di famiglie di profughi non la commosse per nulla. L'incendio fu sventato per miracolo e la povera Margit, umiliata dal suo insuccesso, si punì prendendo una gran quantità di sonnifero, lasciando la pelle.

Martin quando uscì di prigione era più misantropo di prima. Da quel giorno tramò la vendetta. Il suo nemico principale era un certo Birkl, sindaco del paese. Non si sa bene se lo odiasse perchè era la più alta autorità del villaggio che lo aveva mandato in prigione, oppure perchè lo sospettava di aver deposto contro di lui davanti ai magistrati. Decise di ucciderlo e premeditò il crimine in ogni particolare. Arrivò al punto di abbattere un albero, perchè esso gli impediva di prendere di mira dalla finestra il sindaco quando questi si fosse recato in Municipio, ne studiò con pazienza le abitudini. Finalmente ieri, giorno del suo compleanno, volle festeggiare l'avvenimento passando alla azione.

Il Birkl era andato dal parrucchiere, si era fatto tagliare tranquillamente i capelli ed era poi uscito in compagnia dell'assessore edile. Era tranquillo e beato e ben lontano dal pensiero che fosse per lui imminente la morte. Tutto intorno erano le montagne solenni e silenziose. A un tratto partì una raffica di mitra. Il Sindaco, colpito al cuore, stramazzò al suolo. L'assessore che gli era accanto non subì neppure una scalfittura.

Subito accorse gente e fece per entrare nella casa del Jacobi. Questi tenne tutti a rispettosa distanza col suo mitra, ferì un contadino con qualche colpo di striscio poi versò benzina nell'abitazione e le diede fuoco. Il sogno di Martin si era adempiuto. Poco dopo il Jacobi si gettò dalla finestra con le vesti in fiamme e si ferì gravemente. Un'ora o due più tardi, all'ospedale esalò l'ultimo respiro senza aver ripreso conoscenza.

PIERO OTTONE

TRA DUE FUOCHI il giovane Re Baldovino

I socialisti chiedono che il Sovrano venga sottratto all'influenza della matrigna e del padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Come era prevedibile, il nuovo viaggio di Re Baldovino sulla Costa Azzurra ha provocato un'ondata di critiche e di proteste nel Belgio. Nessuno mette in dubbio le condizioni di salute del giovane Sovrano, che era apparso a tutti stanco e deperito, ma vi è chi interpreta il suo gesto come una nuova sfida verso l'opinione pubblica belga. Tuttavia i giornali di opposizione evitano di attaccare direttamente il Re. Essi prendono di mira un altro bersaglio, la Principessa De Rethy, moglie di Leopoldo III, che in Belgio non gode grandi simpatie nemmeno tra i monarchici. Prendendo come bersaglio la bellissima principessa, i giornali di opposizione sanno però di colpire indirettamente Baldovino, che ha verso la sua matrigna un affetto e un attaccamento che qualcuno giudica morboso.

Come si sa, furono Baldovino e suo fratello che presentarono a Leopoldo Liliana De Rethy, loro compagna di giochi al castello di Laeken. Quando Liliana diventò moglie di Leopoldo III, l'amicizia dei due fratelli si trasformò in un sincero affetto filiale. Il matrimonio di Leopoldo sotto l'occupazione fu uno dei principali capi di accusa mossi al Sovrano durante la crisi sulla questione reale belga e fra tutti quello che fece maggiormente presa sull'opinione pubblica, che non ha mai perdonato al Re di essere sceso dal suo piedestallo per unirsi con una donna di condizione borghese, i cui intrighi e ambizioni sono pari alla straordinaria bellezza.

L'attacco contro la Principessa De Rethy è stato lanciato dal giornale socialista «Le Peuple», che diresse e sostenne tutta la campagna contro Leopoldo III.

Il partito socialista belga, dopo la vittoria ottenuta nel 1950, con l'abdicazione di Leopoldo III aveva promesso che non avrebbe più risvegliato la questione reale ma l'articolo che abbiamo citato lascia prevedere che i socialisti potranno risollevare la questione della coabitazione del giovane Re con il padre e con la matrigna. Come si sa, tutta la famiglia reale abita al castello di Laeken, alla periferia di Bruxelles e Baldovino, che adora suo padre e la sua matrigna, è indubbiamente influenzato dall'ambiente.

Il corrispondente del «Daily Mirror» ha così riassunto i motivi di malcontento che serpeggiano in certi ambienti politici belgi. «I socialisti e i liberali dicono che il Presidente del Consiglio Van Houtte avrebbe potuto impedire a Baldovino di partire per la Francia. Essi chiedono di nuovo che l'ex Re Leopoldo — che essi chiamano il Re fantasma — viva lontano da suo figlio. Un leader socialista mi ha dichiarato: «E' ora che l'ex Re cessi di governare stando nei corridoi. Egli deve andarsene».

Queste schermaglie potrebbero preludere a una ripresa della questione reale che minacciò due anni e mezzo or sono di spezzare in due il Belgio. L'articolo dell'organo socialista, del quale si sottolinea a Bruxelles il tono estremamente violento, ha prodotto negli ambienti politici e in quelli della Corte un'assai viva impressione. Un alto funzionario della Corte reale, che assiste il Re in tutte le sue decisioni, ha dichiarato che il Sovrano non consulta mai nè suo padre nè la Principessa, la quale vive nell'ombra e che non ha influito in nessun modo sul nuovo viaggio di Baldovino ad Antibes.

B. R.

SINGOLARE PRIMATO DELLA CITTA' DEL GIGLIO

Una giornata a Firenze senza «cronaca nera»

Firenze, 13

Per la prima volta da vari anni il «mattinale» della Divisione giudiziaria della Questura di Firenze sulla pagina bianca presentava la sigla: «N. N.».

Nella giornata di ieri infatti, nonostante la maggiore animazione in città per la festa di «Berlingaccio», non si è verificato alcun reato contro la persona e il patrimonio e non si sono neppure registrati incidenti stradali degni di rilievo.

Gli organi di polizia si augurano che Firenze possa vantare assai spesso questo singolare primato.

Cambio di banconote

Roma, 13

Il Ministero del Tesoro ricorda che in forza della legge 11 dicembre 1952, n. 3056, pubblicata nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica n. 10 del 14 gennaio, i biglietti AM-Lire di ogni taglio come pure i biglietti della Banca d'Italia da lire 50 e da lire 100 che erano caduti in prescrizione al 31 dicembre 1951, potranno essere sostituiti dal predetto Istituto fino al 14 aprile. I biglietti non presentati entro detto termine del 14 aprile 1953, andranno definitivamente prescritti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il Mediterraneo centro occidentale e l'Italia sono tuttora interessati da una zona ciclonica, che tende, però, ad attenuarsi gradualmente. L'aria circolante sull'Italia si presenta ancora umida, specie sulle regioni meridionali e su quelle dei due versanti appenninici. Cielo ovunque irregolarmente nuvoloso o localmente coperto, con piovaschi sparsi. Tendenza da domani sera a un progressivo miglioramento ovunque. Temperatura stazionaria. Mari poco mossi e localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —9, 8.4; Trento —5.7, 7; Torino —7.1, 4; Milano —2.8, 4.5; Venezia 1.5, 4.5; Genova 3.7, 7.6; Bologna —3.8, 2; Pisa 2.9, 9.5; Firenze 0.8, 9.2; Perugia 0, 4; Ancona 0.5, 6.7; Pescara 2.6, 9.4; L'Aquila —2.5, 3.6; Roma 3.7, 11.7; Napoli 5.7, 7.6; Bari 3.2, 9; Potenza 0, 4.2; Reggio Calabria 6, 16; Palermo 7.6, 12.8; Messina 9, 14.

GIORNALE SPORT

DOPO IL COMUNICATO DELLA MERCEDES BENZ

RISPONDE CON UNA SFIDA LA FERRARI ALLA CASA TEDESCA

Pronta a misurarsi in una o due corse su qualunque percorso con i suoi Ascari, Villoresi e Farina

Modena, 13

Una sfida alla «Mercedes» è stata lanciata dal costruttore Ferrari e dai suoi piloti Ascari, Villoresi e Farina a seguito del comunicato diramato nei giorni scorsi dalla casa germanica nel quale veniva affermato la superiorità della Mercedes ed il ritiro della macchina e dei piloti tedeschi dalle competizioni per mancanza di avversari. La casa di Maranello ha infatti diramato oggi il seguente comunicato: «La Ferrari ha preso oggi in esame, unitamente ai suoi piloti rientrati a Modena dopo la trasferta argentina, il comunicato dalla Mercedes e pubblicato giorni or sono sulla stampa sportiva e politica, il testo del medesimo è apparso irriguardoso e pertanto, anzichè rispondere con argomentazioni e citazioni di fatti, si preferisce far conoscere quanto segue: La Ferrari, unitamente ed Ascari, Villoresi e Farina, è pronta ad incontrarsi con i piloti e quelle vetture sport tedesche che la Mercedes decreta superiori alla concorrenza internazionale, ed in forma tale da ritenere superflua ogni ulteriore dimostrazione. Una o due corse su qualunque percorso che la Mercedes potrà scegliere offriranno la possibilità di diramare un esauriente comunicato che confermi o smentisca quello in discussione».

Canottaggio giuliano e orientamenti nazionali

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO - ATTIVITA' GIOVANILE, CONTRIBUTI, INDENNITA' DI TRASFERTA, BILANCI

Il giorno 26 febbraio si terrà nei locali del CONI provinciale l'annuale congresso delle società giuliane di canottaggio. Dopo l'approvazione delle relazioni verrà discusso l'ordine del giorno che regolerà i lavori della prossima assemblea nazionale dei delegati delle società remiere italiane. In chiusa al congressino ci saranno le elezioni del comitato regionale giuliano della Federazione italiana canottaggio.

A Firenze verranno presentate e discusse le proposte di modifica al regolamento delle Carte federali. Possiamo anticipare che l'atmosfera del congresso sarà quanto mai animata specialmente sul primo punto dell'o.d.g. Il Centro-Meridione e il Veneto proporranno di portare a 17 il numero dei consiglieri ed in questi dovrebbero essere presenti tutti i presidenti di zona (12) più 5 elementi che formeranno un consiglio di presidenza. Per contro il Piemonte e la Lombardia vorrebbero escludere i presidenti di Zona, quali consiglieri di diritto, e costituire un consiglio elettivo di 12 persone scelte e votate dall'assemblea nazionale. E' chiaro che la prima corrente gode del favore della maggioranza, in quanto ci vede, attraverso l'elezione del proprio presidente zonale, un maggior patrocinio degli interessi regionali. La Venezia Giulia è nettamente orientata per il primo punto, pertanto a Graziano Sanzin ed agli altri delegati verrà dato preciso mandato in questo senso. Un altro argomento di importanza nazionale sarà la proposta di sciogliere l'attuale commissione tecnica composta da 5 persone per accentrare su di una sola tutta la responsabilità dell'indirizzo tecnico del canottaggio italiano. L'argomento, si presume, non troverà opposizioni dato che i delegati sono tutti d'accordo per giungere ad una unificazione di poteri, controlli, concetti tecnici.

Da Roma inoltre ci giungono alcune indiscrezioni su importanti delibere che avranno vigore nella prossima annata agonistica: 1) stanziamento di cospicui fondi per «concorso acquisti materiali nautici» da assegnarsi a società. 2) Potenziamento dell'attività giovanile. 3) Contributi da assegnarsi ai due migliori equipaggi di ogni specialità. 4) Nuove indennità di trasferta (a tre voci) che alleggeriranno di molto i bilanci dei sodalizi remieri.

Pertanto il prossimo congresso, che durerà tre giorni, sarà veramente interessante per i temi ed argomenti che verranno trattati. I delegati di Trieste parleranno a favore delle nuove proposte di modifiche ed appunto a tale scopo di unificare gl'intenti le società giuliane e venete si riuniranno domenica prossima a Venezia per un utile scambio di vedute. La lotta elettorale dovrà quindi cedere il passo alle discussioni tecniche ed organizzative, se ciò avverrà dimenticando campanilismi, ambizioni e personalismi, il canottaggio italiano potrà dire di aver fatto un proficuo lavoro.

V. M.

Le iniziative della Libertas

Romani e Tarlao in un armo «a quattro»

La stasi invernale delle dodici società remiere giuliane sta per finire. Si è infatti iniziato il lavoro preatletico nelle società che hanno già gli equipaggi costituiti, già qualche imbarcazione è uscita e le canottiere sono in piena toeletta primaverile. Le migliori notizie giungono da Grado dove la Ausonia si dimostra la più attiva nel preparare i giovani equipaggi già provati ai campionati del mare tenutisi a Trieste nello scorso anno. La Saturnia, la Società Ginnastica Triestina e il Trieste sono in fase d'impostazione.

Una grossa sorpresa prepara la Libertas di Capodistria. La gloriosa società ha seri propositi di comporre un «4 senza» nel quale oltre a due «nuovi» figureranno i campioni europei Romani e Tarlao.

Primato mondiale della Mariorje Jackson

Sidney, 13

Mariorje Jackson, durante una prova di allenamento ha battuto il proprio record mondiale per le 100 yarde di un decimo di secondo, segnando 10"3 sulla distanza. L'australiana prenderà parte al campionato atletico della Nuova Galles del Sud, che si apre sabato.

La Società Ginnastica Triestina comunica che tutti i corsi odierni sono sospesi per indisponibilità della palestra.

Domani all'ippodromo

In gara i migliori

Nel convegno di trotto che avrà luogo domani all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, un ruolo di primo piano spetterà al Premio del Teatro, corsa inclusa nel programma Totip di questa domenica. Il campo della corsa comprenderà tutti i migliori trottatori presenti a Montebello, fra i quali saranno anche i più recenti vincitori di corse Totip. L'«americana» Lady Jeritza sarà chiamata a rendere 25 metri agli indigeni. Il solo Mirando, al rientro, partirà a condizioni pari di lei. Il pronostico poggia su Lady Jeritza, ma molti appoggiano Delfo the Great e i cavalli con i numeri di steccato Adriano Romano e Pierin del Vago.

I puledri di tre anni che tengono ormai un posto d'onore nei programmi disputeranno il Premio degli Applausi. Favoriti nell'ordine: Alice, Nicone, Opel.

Per i quattro anni si annuncia di predominante interesse una corsa pari sui 2100 metri. Il campo delle iscrizioni risulta così formato: Cimento, Norio, Mottarone, Tilde Prà, Odysseus, Leporello, Isolana, Questa Rosa, Volatrice.

Imbarazzata la Juve a comporre la formazione?

Sicure le assenze di Bertuccelli, Karl Hansen e Muccinelli, probabili quelle di Vivolo e Parola

A quanto s'apprende, la Juventus, per la partita di Trieste, spera di contare su Vivolo che, visitato dai sanitari, è stato dichiarato affetto da appendicite. Nel caso il giocatore non si sentisse di scendere in campo, il suo posto verrebbe preso da Corradi. Data l'assenza sicura di Muccinelli, Karl Hansen e Bertuccelli, Combi e Sarosi sperano che Vivolo, Parola, Boniperti e Carapellese si sentano di giocare contro i rosso alabardati. La più probabile formazione è la seguente: Viola in porta; Corradi e Manente come terzini; Mari, Parola e Piccinini nella mediana; Boniperti, Vivolo, Praest, John Hansen e Carapellese per l'attacco. Per poter trovare una riserva da portare in terra giuliana i dirigenti juventini sono stati costretti a richiamare da Viareggio il terzino Barberi, che ha partecipato al torneo giovanile.

La squadra juventina arriverà a Trieste appena domenica mattina con la motrice speciale. Si ritiene che la squadra pernotterà a Venezia. Parteciperanno al viaggio anche dirigenti e sportivi. I giocatori della Triestina converranno stamane in un bar del Corso e trascorreranno in compagnia l'intera giornata però pernotteranno ciascuno a casa propria.

La nostra schedina

ATALANTA-SAMP.	1
COMO-NOVARA	1 2
FIORENT.-UDINESE	1
LAZIO-SPAL	1
MILAN-ROMA	1
NAPOLI-INTER	1 X 2
PALERMO-BOLOGNA	1 2
TORINO-PRO PATRIA	1
TRIESTINA-JUVE	1 X 2
BRESCIA-MARZOTTO	1 2
MESSINA-PIOMBINO	1 X
VERONA-MONZA	1
PIACENZA-ALESS.	1
CAGLIARI-TREVISO	1 X
PARMA-VENEZIA	1

Contro Mestrina e CRDA

I probabili schieramenti della Libertas e del Ponziana

Reduce dalla sconfitta di San Donà, dove la fortuna le ha decisamente voltato le spalle, la Libertas affronterà domani una delle più forti compagini del girone, quella Mestrina che, favorita un po' anche dalla sorte, si è assisa da domenica scorsa in testa alla classifica. Dopo l'allenamento di giovedì, nel quale Dessenibus ha fatto adottare ai suoi uomini la tattica con il terzino libero, è stata comunicata la formazione dei biancocrociati, che presenteranno l'esordiente Tonelli nel ruolo di mezz'ala sinistra. Ecco il loro schieramento: Pugliese; Bova, Bubola; Dagostino, Macor, Jacobini; Silli, Perini, Brandolisio, Tonelli, Degano.

Il Ponziana si recherà nella vicina Monfalcone per incontrarsi con la robusta compagine cantierina. Rispetto agli uomini che hanno battuto il Dolo nell'ultimo incontro casalingo, ci sarà il rientro di Covacich al posto di Plesnich, mentre il resto rimarrà invariato.

Il Torneo di Viareggio

I quattro semifinalisti

Viareggio, 13

Una sorpresa si è verificata oggi nella 7.a giornata del «Torneo internazionale giovanile di calcio» di Viareggio. La squadra locale, incompleta, ha imposto al favoritissimo Partizan di Belgrado un pareggio dopo i due tempi supplementari. In seguito a sorteggio il Viareggio è poi risultato eliminato e così la squadra jugoslava è entrata in semifinale. Precedentemente la Juventus aveva battuto la Fiorentina per 2-0, superando a sua volta i quarti di finale. Le squadre ammesse alle semifinali sono pertanto: Partizan di Belgrado, Udinese, Milan e Juventus.

PERMANE IL RISCHIO PER L'AUSTRALIA di perdere l'organizzazione delle Olimpiadi

Problemi quasi insolubili: la costruzione di attrezzature sportive e di alloggi - Il congresso a Città di Messico

Sydney, 13

E' tornata a galla la questione dei Giochi olimpici del 1956: si terranno a Melbourne o altrove? Il problema vede un interesse sempre più grande in quanto le questioni che complicano la soluzione per il comitato organizzatore olimpico australiano permangono.

Il terreno del campo di cricket di Melbourne, che può ospitare 120.000 spettatori è stato acquistato come stadio principale per i Giochi, ma si teme proprio che la città non abbia le attrezzature e le comodità per gli altri sport principali. E molti australiani ritengono che il comitato olimpico internazionale che si riunirà a Città del Messico farà domande imbarazzanti agli australiani in merito ai piani di organizzazione delle gare. E almeno un funzionario australiano ritiene che il comitato organizzatore possa trovarsi nei guai, rispondendo. Si tratta di Berge Philipps, il quale ammette che i problemi sono gravi: «Occorre avere le migliori attrezzature, possibili — per ogni sport — dice Phillips. Finora abbiamo sentito parlare solo del grande stadio per l'atletica. Non si è parlato di molti altri sport, come il canottaggio ad esempio. Ed è noto che almeno due città americane, Detroit e Los Angeles, ad esempio, sarebbero disposte ad ospitare i Giochi olimpici del 1956, e molti australiani temono che il comitato olimpico internazionale potrebbe spostare negli Stati Uniti la sede dei Giochi se Melbourne non riuscisse a fare progressi».

I problemi più gravi sono:

1) Quello degli alloggi: il comitato spera di costruire un villaggio olimpico, paragonabile a quello costruito a Helsinki per i Giochi dell'anno scorso, ma non vi sono state ancora decisioni ufficiali.

2) Quello delle piscine: le autorità hanno stanziato circa 300.000 sterline per una piscina. Tuttavia gli abitanti della zona hanno sollevato obiezioni lamentando che una piscina avrebbe creato dei fastidi a tutto il vicinato.

3) Hotels: non è stato costruito alcun grande albergo a Melbourne da prima dell'ultima guerra, e anche questo potrebbe scoraggiare gli eventuali tifosi internazionali che decidessero di venire ad assistere alle gare.

4) Contrasti interni: c'è dell'amarezza in giro perchè molti australiani non lavorano come dovrebbero per organizzare attrezzature e comodità per le Olimpiadi, e nello stesso tempo far fronte alle richieste del consumo interno.

Gardini finalista a Manila

Manila, 13

Il campione italiano di tennis Fausto Gardini si è qualificato per la finale del campionato filippino battendo Raymundo Dhro, n. 2 filippino, per 8-6, 3-6, 6-3, 6-1. La finale del singolare maschile vedrà quindi di fronte Gardini e il filippino Felicissimo Ampon, il quale ha battuto il brasiliano Armando Vieira per 6-1, 6-2, 6-3.

Per Como e Roma

Le formazioni della S.G.T.

Una lieve schiarita si è avuta nella formazione della Ginnastica-CUS per quanto riguarda la disponibilità di forze dopo la epidemia che ha investito gran parte delle componenti. Ristabilita la Carniel e probabilmente ritrovate la Sosis e la Pausich, oltre alla Maraspin, il numero delle partenti potrebbe arrivare a otto, senza contare la Prennushi la cui partecipazione continua a rimanere una incognita. Contro la Comense le ragazze triestine non possono coltivare alcuna speranza, se non quella di figurare bene in campo.

Con maggiori possibilità partono invece i bianco-celesti per Roma, con una formazione che non si farà certo criticare per mancanza di mordente. Giovedì sera, all'idroscalo, Mascioni e il cap. Brody hanno fatto lavorare intensamente la squadra, che ha lasciato una buona impressione. Oggi pomeriggio, con il diretto delle 14, partono i seguenti atleti: Damiani, Porcelli, Posar, Mascioni, Miliani, Bernardis, Vesnaver, Fabiani, Furlani Bruno, Natali. Come si vede dalla formazione, assenti Magrini e l'altro Furlani, si avrà il debutto del giovane Natali, che ha dimostrato recentemente di trovarsi in buone condizioni.

Il campionato nazionale di pesi

L'ATA-Battisti di Trento a Trieste per la rivincita

Nella prima giornata del girone di ritorno del campionato a squadre di Serie B saranno di fronte a Trieste le squadre dell'Acegat e dell'ATA Battisti di Trento. La squadra di Trieste con l'inaspettata vittoria conseguita quindici giorni fa a Milano contro la squadra alla classifica. Il confronto triestino di domenica si presenta molto equilibrato anche se nell'incontro di andata i triestini ebbero ragione dei loro avversari a Trento ma con scarto minimo.

La federazione italiana di atletica pesante ha disposto che il confronto di domani venga diretto dall'arbitro Vasallo di Genova.

Gli allenatori triestini alla costituzione dell'A.N.A.I.

Due allenatori triestini, Plemich e Renner, hanno presenziato nei giorni scorsi a Roma alla riunione dei rappresentanti per la costituzione dell'Associazione nazionale allenatori italiani di calcio, che consiste in una federazione di gruppi regionali. La reggenza provvisoria fino al 30 giugno prossimo è stata assunta da Baloncieri, Rosetta, Crociani e Morselli.

Il torneo calcistico P.C.

Trasporti - Opicina 3-1

I rossoneri di Opicina, passati in vantaggio al 2' di gioco per merito di Zamola e aiutati da un grossolano errore di Miot hanno saputo tenere in scacco per tutto il primo tempo i nerogialli di Eliani. Nelle prime battute della ripresa, Oblak, su azione Pintar-Gherbaz, riusciva a pareggiare mentre al 30' Gherbaz, su azione di Godina, portava in vantaggio la propria squadra. Non erano trascorsi che 7' quando Marzan ricevuto il pallone da Giuliani indirizzava un fortissimo tiro verso Angeli, portiere dell'Opicina, ma Bernard con un malaugurato intervento provocava una autorete. Nel I tempo sono stati concessi due calci di «rigore» alle due squadre entrambi parati.

Formazione delle squadre: Div. Trasporti: Ipaviz; Miot, Vendrame; Freddi, Godina, Giuliani; Oblak, Marzan, Gherbaz, Pintar, Vici (cap.). Zona Opicina: Angeli; Miliavaz, Bernard; Glavina, Medeot, Mlakar (cap.); Santini, Zamola, Torcello, Leotta, Boscaratto.

Muggia - Duino 1-1

Al fischio d'inizio, i muggesani partono all'attacco facendo un gioco ampio e velocissimo sulle ali dove emerge principalmente il quattrocentista Monti. Al 21' su azione di linea il pallone perviene a Edomi che con un forte tiro porta in vantaggio la propria squadra. Il Duino scosso dalla rete subita si getta all'attacco tanto da mettere Tribuzio in condizioni di segnare il pareggio al 40'. Nella ripresa gioco stazionante al centro del campo con qualche relativo attacco tanto da far supporre che il pareggio appaghi entrambe le contendenti. I migliori della Zona Muggia, Beorchia e Edomi mentre fra gli azzurri di Duino sono da citare Gambi e Tribuzio.

Formazione delle squadre: Zona Muggia: Cumar; Besedniak, Losco; Romano, Suttorini, Scolz; Monti, Pusnar, Edomi, Beorchia (cap.). Zona Duino: Blasizza; Del Bianco, Carraria; Gambi, Pellaschier, Tellini; Costa, Tribuzio, Padovan, Verh, Brancati.

I SEQUESTRI DELLA BANDA GIULIANO

DIECI MILIONI RICHIESTI per il rilascio di un esattore

Al processo di Palermo i criminali continuano a protestarsi innocenti e ad accusare di sevizie la polizia

Palermo, 13

L'udienza di oggi, al processo contro i componenti della banda Giuliano, è stata interamente dedicata all'esame dei fatti criminosi di cui rimase vittima l'esattore comunale di Partinico e Borgetto, Francesco Pagoto.

Il 26 maggio 1945, sullo stradale che congiunge i comuni di Borgetto e Partinico, l'esattore Francesco Pagoto, mentre era in compagnia di un suo figlio di sette anni, venne fermato da sei individui armati, i quali lo alleggerirono della somma di 104 mila lire, di cui una parte in assegni e l'altra in moneta corrente. Il 10 giugno dello stesso anno, il Pagoto, sullo stesso stradale, venne sequestrato dai fuorilegge, dai quali venne richiesta la somma di 10 milioni per il riscatto, furono pagati solo 4 milioni e 400 mila lire e, dopo quindici giorni, la vittima fu lasciata in libertà.

Per i reati di rapina e sequestro, quindi, sono stati imputati Filippo Bono, Carmelo Lautera (il pazzo detenuto nelle carceri di Barcellona), Domenico Donato, Giuseppe Mira (entrambi latitanti), Gioacchino Lupo, Francesco e Pietro Licari, Salvatore Bono, Gesualdo Libertino (latitante), Andrea Abate e Francesco Giuliano. Il primo a deporre è stato Andrea Abate.

PRESIDENTE: «Andrea Abate, confessate di aver preso parte ai reati che vi si addebitano?».

ABATE: «No. Lo nego. Nego qualunque mia responsabilità. Io non so niente».

PRESIDENTE: «Confermate il vostro interrogatorio extragiudiziale reso davanti ai carabinieri?».

ABATE: «Non lo confermo. Ripeto che mi fu estorto, perchè io sono innocente».

E' stato quindi chiamato a deporre Francesco Licari, uomo massiccio, dall'apparente età di 45 anni, che ha negato anch'egli la sua partecipazione alle imprese criminose rubricate contro di lui. L'imputato, tra l'altro, ha aggiunto: «Il maresciallo Calandra mi fece firmare dopo i maltrattamenti subiti; la dichiarazione però non l'avevo scritta io».

PRESIDENTE: «Conoscevate il contenuto del foglio che, secondo voi, vi avrebbero fatto firmare con violenza?».

LICARI: «No. Il maresciallo Calandra mi disse con aria tranquilla che non conteneva elementi d'accusa a mio carico ed io apposi senza protestare la mia firma, che altrimenti non avrei messo, a meno che non mi avessero fatto subire altri maltrattamenti».

Ritornato Licari tra gli altri detenuti, il Presidente ha fatto chiamare sulla pedana il giovane Domenico Donato. Si sospetta che costui sia stato incriminato solo perchè si chiamava Domenico e un «Domenico» era stato indicato come uno dei malfattori che si erano impossessati del Pagoto. Donato ha risposto alle domande del Presidente parlando ad alta voce e discolpandosi con molto vigore. Anch'egli ha affermato che fu sottoposto a violenze, durante l'interrogatorio dinanzi ai carabinieri. Ha aggiunto altresì che, imputato di una precedente rapina, era stato assolto; su di lui graverebbe, quindi, solo una condanna a otto anni di reclusione.

PRESIDENTE: «Domenico Donato, cosa potete dire a vostra discolpa?».

DONATO: «Posso dire che non so niente dei fatti che mi si addebitano».

PRESIDENTE: «Avete scritto a vostra moglie la lettera che è agli atti?».

DONATO: «Non l'ho mai scritta».

PRESIDENTE: «Adesso vi mostro la missiva e voi mi direte se la riconoscete».

DONATO: «La missiva che mi mostrate non è stata scritta da me».

PRESIDENTE: «Come mai il Pagoto vi accusa come autore del suo sequestro?».

DONATO: «Non può accusarmi; tra me e lui non è mai esistito alcun rapporto ed egli mi può ricordar solo come compaesano».

PRESIDENTE: «Quale motivo vi avrebbe spinto a confessare dinanzi ai carabinieri?».

DONATO: «Ero in tali condizioni che, se mi avessero detto di affermare che la guerra si era perduta per colpa mia, io lo avrei affermato, scritto e sottoscritto».

E' stato quindi chiamato a deporre l'imputato Giuseppe Misuraca. Egli ha detto: «Mi protesto innocente dei reati ascrittimi che sono una montatura del maresciallo Calandra. Da quando mi hanno arrestato sino a quando ho firmato, mi hanno sottoposto a continue sevizie».

PRESIDENTE: «Pagoto disse che vi aveva riconosciuto come quel malfattore che gli portava il vitto durante la sua detenzione coatta».

MISURACA: «Sono innocente, posso dire questo solo».

Con questa battuta si è chiusa l'udienza.

UNA MASSA D'ACQUA erompe da mille metri

La strada Trento-Bolzano ostruita da detriti Ancora ignota l'origine della nuova sorgente

Trento, 13

Una vena d'acqua che ieri era improvvisamente scaturita fra le rocce inondando la galleria del nuovo impianto idroelettrico dell'Avisio, in costruzione sui monti di San Floriano presso Egna, è aumentata notevolmente di volume durante la notte e nella mattinata, trasformandosi in una enorme massa di acqua che è precipitata all'esterno attraversando il piazzale di accesso alla galleria e rovesciandosi lungo lo strapiombo della parete sottostante.

Travolta una diga di fortuna, la fiumana è scesa minacciosa, precipitando da mille metri, verso un antico convento costruito nel 1200 dai padri agostiniani per dare ospitalità ai pellegrini. Il convento, chiuso nel Settecento per ordine dell'imperatore Giuseppe d'Austria, era stato dichiarato monumento nazionale e accoglieva ora tre famiglie. Sono stati appunto alcuni di questi inquilini che hanno dato l'allarme.

Poco dopo l'allarme, l'ex convento veniva sfiorato dalla massa d'acqua, e si doveva urgentemente provvedere a salvare gli abitanti e a sgomberare le masserizie. Le acque invadevano l'antica costruzione sommergendola fino al primo piano, abbattendo muri e soffitti. Defluendo quindi dalle finestre e da alcune feritoie, la fiumana precipitava, con un salto di parecchie decine di metri, nella sottostante valle dell'Adige e raggiungeva la strada nazionale Trento-Bolzano ostruendola con detriti.

Squadre di operai e di vigili del fuoco, da stamane sul posto, stanno attivamente lavorando per deviare e acque verso la campagna dalla quale vengono poi pompate con idrovore e scaricate nell'Adige.

I lavori forzati a vita al milionario assassino

Parigi, 13

Un facoltoso commerciante, Marcel Hilaire, che ha ucciso la sua amante-segretaria di 22 anni, Christian Page, è stato questa sera condannato ai lavori forzati a vita. L'imputato ha ammesso di aver ucciso la bella segretaria in occasione del compleanno che ella aveva fissato quale data per il suo ultimatum: «O sposami o altrimenti...». Il delitto ebbe luogo il 20 febbraio 1950 dopo la mezzanotte.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a morte per l'imputato e solo due anni di carcere per l'impiegato Roger Petit che aveva procurato l'arma del delitto e si trovava nella macchina di Hilaire al momento del delitto.

Per Robert Bouguereau, l'amico del milionario che aveva nascosto gli abiti della ragazza nella propria casa, il Procuratore Jacques Raphael aveva chiesto due anni di carcere o un periodo imprecisato di lavori forzati, a seconda se i giudici lo ritenessero colpevole di complicità.

Martedì allorchè ebbe inizio il processo, l'imputato ha ammesso di aver ucciso la segretaria ed ha aggiunto: «Ella aveva minacciato di uccidere me e se stessa se non la sposavo». Nei quattro giorni di processo il tribunale è stato affollato di gente, particolarmente donne, venuta per ascoltare le vicende della burrascosa passione.

Non verrà ripristinata la fustigazione in Inghilterra

Londra, 13

Con 159 voti contro 63 la Camera dei Comuni, accogliendo il punto di vista condiviso tanto dal Governo quanto dall'opposizione, ha respinto oggi un progetto di legge, presentato a titolo personale da 50 deputati conservatori e diretto al ripristino della fustigazione in Granbretagna quale mezzo suscettibile di fronteggiare l'aumento della criminalità.

Prima del voto il Ministro degli Interni Maxwell Fyfe aveva fornito diversi dati dai quali risulta che le rapine a mano armata sono diminuite da quando, nelle carceri inglesi, venne soppressa la pratica delle punizioni corporali. Dal canto suo l'ex Ministro laburista Chuter Ede aveva criticato lo atteggiamento assunto dalla maggioranza dei magistrati inglesi a favore del ripristino e aveva osservato ironicamente che se il Parlamento britannico, in questi ultimi 150 anni, avesse ascoltato il parere dei giudici, sarebbe tuttora in vigore in Inghilterra l'impiccagione dei bambini colpevoli di furto per un valore superiore ad uno scellino.

La pratica della fustigazione venne abolita nel 1948 (erano allora al Governo i laburisti) con la quasi unanime approvazione del Parlamento.

E' morto Karl Froelich

Berlino, 13

In seguito a polmonite è morto oggi a Berlino il noto regista tedesco Karl Froelich. Aveva 77 anni.

Il 3 febbraio scorso Froelich aveva celebrato il cinquantesimo anniversario della sua attività nel campo della cinematografia, nel corso della quale aveva realizzato numerose pellicole apprezzatissime in tutto il mondo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA stabile, 30-40-enne pratica cucina, pulizia, con referenze, cercasi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7784. 61163 B

PRESTASERVIZI fidata cercasi per mattina, paraggi Rotonda Boschetto. Telefonare 92648, dalle 13 alle 15. 41088 B

RAGAZZE capacissime, altissime paghe, per famiglie americane. Principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

RAGAZZETTA primo servizio, per due persone anziane. Indirizzo UPI 61155 B.

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 61173 C

PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 41024 C

GELATIERE banconiere offresi. Cass. 20535 C UPI.

GIOVANE 22-enne perfetto corrispondente inglese, lunga pratica ufficio, occuperebbesi presso ente ditta locale od estera. Referenze ineccepibili. Cass. 20487 C UPI.

POSSEDENDO passaporto Europa, patente III grado, accetterei incarichi fiducia garantendo. Telefonare 96816. 61178 C

PRINCIPIANTE impiegata, miti pretese offresi; con conoscenza francese e stenodattilografia. Indirizzo UPI 61169 C.

STENODATTILOGRAFA offresi, miti pretese, anche mezza giornata. Cass. 10688 C UPI.

22-YEARS old perfect English with a long office experience looking for a job with a local or Foreign Firm. References. Cass. 20487 C UPI.

16-ENNE offresi quale praticante ufficio o commessa. Tel. 92609. 61165 C

CC — Artigianato — L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTI 700 americane 1000 ondulazioni manicure 150. Tinture prezzi imbattibili. Lavoro perfetto. Salone Carmen, Settefontane 11. 41109 CC

PERMANENTI soffici americane tiepide specialità taglio 1953 tutti servizi accurati. Parrucch. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 41113 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi, Via Ginnastica 26. 61189 D

ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cinematografica televisiva. Provino, soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5238 D

PRODUTTORI visita domicilio cerca primaria ditta macchine cucire; retribuzione fissa più percentuale. Necessita intraprendenza attività. Cass. 444 D UPI.

RAGIONIERE o geometra giovane per mansioni di controllo, cerca azienda. Indirizzare dettagliate offerte solo per iscritto: studio legale Valdirivo 23. 61158 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano due persone distinte presso signora sola. Telefonare 31897 dalle 16 in poi. 61172 E

MATRIMONIALE uso cucina cercano coniugi, massimo 12 mila. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

MATRIMONIALE bagno telefono stufa, XX Settembre 39, porta 15. Eventualmente vuoto. 61167 F

MATRIMONIALE grande centralissima, acqua corrente, affittasi distinti. Telefonare 31317. 61177 F

MOBILIATA modesta, indipendente, con servizi, grande, divisibile, affittasi. Tel. 26216. 61194 F

MOBILIATA, comodo bagno, telefono, eventualmente vitto, affittasi. Tel. 41209. 61182 F

STANZA centrale una-due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 61198 F

STANZE ufficio centralissime affittansi. Indirizzo UPI 61184 F.

G — Istruzione — L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia. Stenografia. Contabilità. 4100 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi accelerati: 3000. Diplomi. Unico Istituto specializzato. Teatro 1. 41093 G

LEZIONI ragioneria, matematica, finanziaria, diritto, computisteria e spagnolo darebberonsi a domicilio. Ind. UPI 41084 G.

MAESTRA russa giovane insegnamento lingua cerca privato. Cassetta 20521 G UPI.

PIANOFORTE: noleggio, lezioni: 300 mensilmente. Accordature. Violino. Solfeggio. Informazioni (pure domenica): Vidali 10, scuola. 61176 G

I — Off. appart. bott. — L. 25

ABITAZIONI con poca spesa pitturo imbianco tappezzo in carta. Telefonare 31187. 41092 I

CAMERA cucina vuoti, villetta, solo coniugi, affittasi. Paraggi Salita Gretta. Telefonare 94446, mattina. 61191 I

MAGAZZINO 100 mq. cedo affittanza. Nassiguerra. Bar Russian, S. Lazzaro 14, dalle 9 alle 11. 61183 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO cercasi, oppure villino, mobiliati,5-6 stanze, ogni comfort, città o periferia, preferibilmente Barcola. Telefonare 56-57, oppure 66-50. 61151 L

MAGAZZINO circa mq. 70 paraggi Rive cercasi. Cass. 10663 L UPI.

QUARTIERE 2 o più stanze cucina, accessori, cercasi compensando spese. Esclusi mediatori. Cassetta 20509 L UPI.

VILLA signorile preferibilmente Scorcola-Romagna, vista mare, 6-7 stanze e servizi, massimo conforto, cerco prontamente in affitto. Telefonare offerte al N. 77-17. 41073 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A. MACCHINE cucire spola rotonda, tendifilo articolato, doppia marcia, rientranti su mobile chiuso lussuoso, complete di riflettore ed accessori, 48.000; con motorino elettrico 62.000, 180 giorni prova, lunghissima garanzia, vendita rateale. Chiedete informazioni a Radiovalmaura, via Valmaura 1, telefono 44140. Corso ricamo gratuito. 1235 M

APPARECCHIO radiologico Monfalcone vendesi, Telefonare Trieste 32619, ore 15-17. 459 M

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

CUCINA a gas per trattoria vendesi L. 120.000. Telef. 95722. 61162 M

FOCOLAIO gas-carbone con forno occasione vend. Ginnastica 63, Ferrieri, 10-12, tel. 90375. 61170 M

LINGUAPHONE lingua polacca 16 dischi, vendesi lire 25.000. Cassetta 20517 M UPI.

MACCHINA scrivere Olivetti 160 spazi e Mercedes 80 spazi occasione. Vatta, via Molino Vapore 3. 61181 M

MACCHINE cucire occasione Singer mobiletto vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 61066 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M

PELLICCE pregiate comuni, metà prezzo, condizioni. Riparazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 41053 M

RIMAGLIACALZE «Perfetta» con portalampada orientabile, funziona con qualsiasi tipo di corrente, ha il dispositivo antidisturbo radio. In vendita presso Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140, Corso rimagliatura gratuito. 1234 M

SMOKING nuovissimo vendesi vera occasione, statura media snella. Carducci 24-II, destra. 61167 M

SOPRANI 80, 4 registri, nuova, 20.000, altra 28.000. Madonna Mare 2-III. 61186 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

ANTICHITA' cineserie, quadri marine paesaggi, mobili, tappeti, compero. Tel. 24844. 61185 N

CINEMATOGRAFICHE macchina proiezioni, poltrone panche legno ferro, scala chiocciola ferro, cercansi. Offerte Cass. 20520 N UPI

NN — Mobili e pianoi. — L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia n. 6. 61048 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

MATRIMONIALE panniforti bellissima, cucina americana, altri modelli vend. occasione. Crispi 51 falegnameria. 61118 NN

MATRIMONIALE cucina modernissima vendonsi prezzo bassissimo, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 61194 NN

PIANINO germanico perfetto rara occasione, vend. Carducci 32-II. 12345 NN

PIANINO e mezzacoda acquista Scuola musica. Ginnastica 45-I, sinistra. 61168 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445 67 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

AGENTI residenti per Trieste e zone limitrofe facile vendita articoli esclusivi già affermati, ottime referenze curriculum, disposti cauzionare, possibilmente con auto, cerca importante notissima Organizzazione Pubblicitaria milanese. Scrivere Casella 95 A, S.P.I., Milano. 5303 P

PRODUTTORE cercasi con mezzo proprio, bene introdotto, imprese costruzioni, architetti, ingegneri, enti statali parastatali, cinematografi, alberghi, società private, per collocamento tappeti e corsie pura gomma per pavimentazione, di provenienza estera. Assicuransi condizioni e qualità in assoluta concorrenza. Indirizzare offerte unitamente referenze: Ditta Daniele Zambiasi, Trento, Belenzani 6. 5294 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

ASPIRANTI motociclisti: esposizione nuovo Galletto 1953 quattro marce, cilindrata 175. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 61175 Q

AUTOCARRO 515 Fiat, 1500 cabriolet piena efficienza vendonsi. Bar Pollak, piazza Goldoni. 91196 Q

AUTOMOBILE americana Nash vendo L. 500.000. Telef. 95722. 61162 Q

MOTOFURGONCINO funzionante M.A.S. portata 3 ql. vendo per mancanza di posto, lire 50.000. Telefonare 95722. 61162 Q

NOLEGGIASI Giardinetta Belvedere con-senza autista. Autorimessa Europa, tel. 66-96. 61194 Q

RUMI seminuova vend. Stuparich 7, calzoleria. 61174 Q

TOPOLINO, 1400, 1100 C, 1100 A, vendiamo. Via Corti 1. 61192 Q

1100 cabriolet vend. Dalle 10-12. Telefono 6996. 61187 Q

1100 E perfettissima vende occasione privato. Visibile Autorimessa Grandi, Barcola. 41083 Q

1400, 1100 E, 500 Belvedere in rodaggio, 500 C, 1500 B, Augusta. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 61199 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AMPLIANDO locali proprietà albergo bar ristorante gelateria pasticceria cerco socio mestiere, disponga minimo 10 milioni. Cassetta 20516 R UPI.

LATTERIA avviatissima cedesi. Via Locchi 16, Pizziol. 41097 R

LIGNANO-Bagni, vendesi albergo ristorante bar, attrezzato, garage, parco lungomare. Rivolgersi Alviero Negro, S. Giorgio Nogaro (Udine). 464 R

SOCIO cerco, discreto capitale, per acquisto e apertura ristorante tipico, condominio, ottimo affare. Offerte Cass. 20525 R UPI.

3-MILIONI cerco prima ipoteca su immobili valore 15.000.000. Rivolgersi Bar Ragno, Oriani 1, Marco. 61164 R

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTO signorile occupato, via Canova 19, tutti comfort, esentasse, vani 4, cucina, stanzino bagno, cantina, vendo 1.950.000. Fontanini, tel. 7536. 5255 S

APPARTAMENTO occupato esentasse, via Piccardi 49, vani 3, cucina, anticamera, stanzino bagno, termo autonomo, ripostiglio, vendo 1,280.000. Fontanini, tel. 7536. 5255 S

AREA fabbricabile mq. 850 vicinanze Politeama, sovrastante casa civile, libera marzo, vendo 13 milioni 300.000. Fontanini, tel. 7536. 5255 S

CASETTA libera 5 ambienti, comfort, orto, vendesi miglior offerente. (Eremo-Rossetti). Domenica 10-16. Chiadino Monte 109. 61171 S

CASETTA camera cucina spazzacucina, magazzino, vendo. Cassetta 10676 S UPI.

LOCALE affari (negozio) vendesi. Picciola 2 angolo piazza Carlo Alberto, telef. 6868. 61157 S

QUARTIERE libero 2-3 stanze cercasi affitto, condominio. Cassetta 10689 S UPI.

T — Villeggiature — L. 50

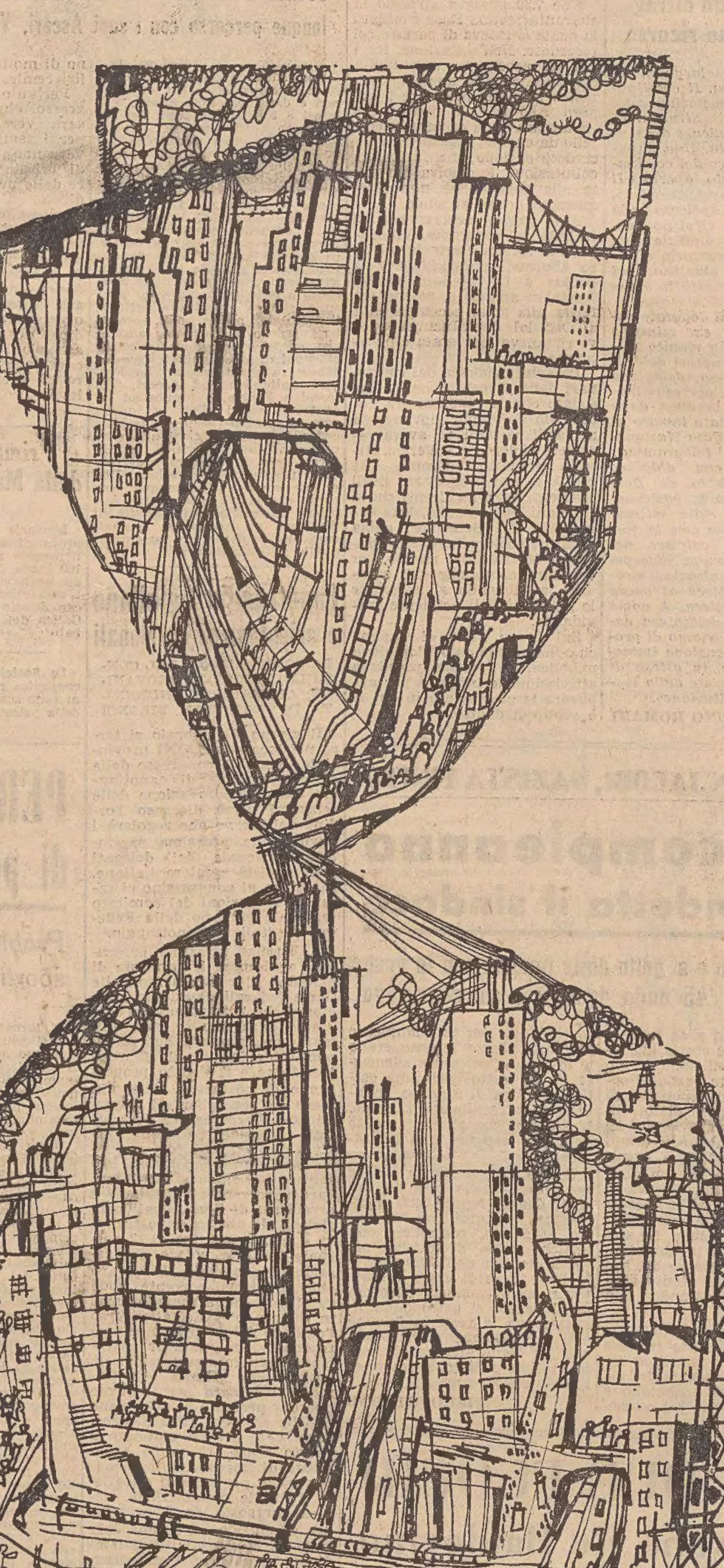
HOTEL Cristallo, Sappada. Prezzi modici, cucina rinomata, servizio ristorante. 397 T

V — Diversi — L. 50

A.A.A.A. COSTUMI maschera, via Giulia 4-V. 41043 V

MASCHERE costumi nuovi grande assortimento noleggiansi. Via Pescheria 14, pt. 41086 V

DULCIORA



contro il logorio della vita moderna

CARAMELLA CYNAR